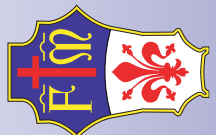


anno 62° n. 243 Aprile-Maggio-Giugno 2010

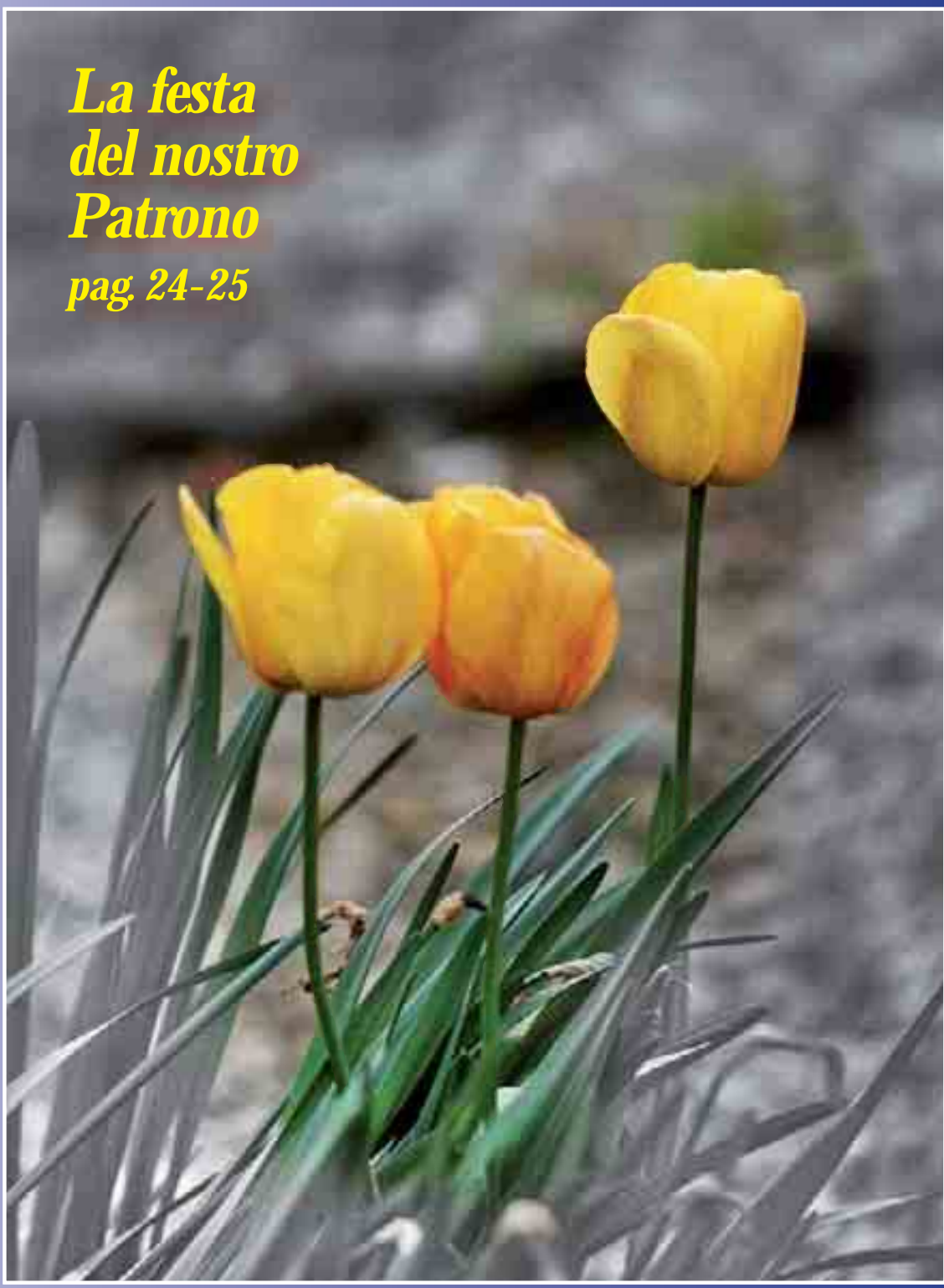
Trimestrale sped. abb. post. 45%-art.3 comma 20 lettera b Legge 662/96 - Filiale di Firenze - € 1,00

San Sebastiano



Periodico della Misericordia di Firenze

www.misericordia.firenze.it



*La festa
del nostro
Patrono
pag. 24-25*

**Museo
degli Argenti:
"Le gemme
dei Medici"**
a pag. 4-5



**Ecco come
l'immaginazione
ci fa comprendere
la realtà**
a pag. 12-13



**Angiolo Livi:
così cambia
il mio
San Lorenzo**
a pag. 16-18



Solo un grammo di peso per capire meglio le parole

NOVITÀ PER L'UDITO

La **lente acustica** è la vera novità per chi ha difficoltà di udito, perché riconosce la presenza della voce e riduce il rumore di fondo automaticamente. Nell'ascolto quotidiano la voce ed il rumore si intrecciano. Molte persone con difficoltà di udito dicono: *"Quando c'è rumore sento, ma non capisco le parole"*. La **lente acustica**, quando qualcuno parla, riconosce la presenza della voce e la amplifica al giusto volume, mentre se c'è solo rumore, lo attenua automaticamente. Il nuovo chip digitale della **lente acustica** pesa solo un grammo ed è così piccolo da lasciare l'orecchio praticamente libero senza fastidiosi sensi di occlusione ed ovattamento.



Prova gratuita riservata ai Soci della Misericordia e ai loro familiari

Oticon ♦ AudioClinic

Prova gratuita riservata ai soci della Misericordia e ai loro familiari

sconto speciale del **20%** riservato ai soci della Misericordia e ai loro familiari

- Controllo gratuito dell'Udito
- Assistenza rinnovo patenti
- Finanziamenti personalizzati
- Iscritto all'albo fornitori ASL per convenzioni mutualistiche
- Riparazioni in 24 ore

Oticon ♦ AudioClinic

FIRENZE

Via del Giglio 53/R - Tel. 055 281659
lunedì/venerdì ore 9.30/13 - 15/19

Chiamata gratuita
800-44.41.42

www.audioclinic.it

Oticon ♦ AudioClinic

CALENZANO

Studi Medici Farmacia della Marina
Via di Prato 26 - mercoledì ore 10/13



SAN SEBASTIANO

Periodico della Venerabile
ARCICONFRATERNITA
della MISERICORDIA di Firenze
Ente morale fondato nel 1244 - onlus

Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze
Tel (+39) 055.239.393
Fax (+39) 055.292.052
c/c postale n° 354.506

Codice fiscale e Partita IVA 00803490481
Sito Internet: www.misericordia.firenze.it

Anno 62 - n° 243
Aprile - Maggio - Giugno 2010

Abbonamento sostenitore: euro 12
Gratuito per gli iscritti
Spedizione in abbonamento postale - Firenze

EDITORE

Misericordia di Firenze

COMITATO EDITORIALE

Andrea Ceccherini - Clemente Zileri
Dal Verme - Fabrizio Ariani -
Massimo Naldini - Augusto Cesati
Pier Luigi Ghezzi - Ottavio Matteini -
Alessandro Maresca - Lapo Puccini
Donatella Viligiardi - Riccardo Giumelli
Donatella Lippi - Giovanna Carocci
Cristina Acidini - Giampiero Masieri

DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Naldini

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Silvia Nanni

DIREZIONE E REDAZIONE

Via D. da Castiglione, 13 - 50125 Firenze
Tel. (+39) 055.230.7285 - Fax (+39) 055.229.8257
redaz.sansebastiano@misericordia.firenze.it

PUBBLICITÀ



A.G. Pubblicità & Servizi
Uff. Comm.le Via Spontini, 15 -
59100 Prato

Tel. e fax 0574.404030 - agpubblicita@tiscali.it

STAMPA

C.G.E.

Via G. Massaia, 98 - 50134 Firenze

REGISTRAZIONI

Tribunale di Firenze n° 116 del 15-09-1949
Registro Naz. della Stampa n° 5531
dell' 11-12-1996

Gli articoli firmati riflettono
soltanto l'opinione degli autori.
Questo numero è stato chiuso in tipografia
il 12 marzo 2010

Tiratura 12.000 copie

SOMMARIO

n. 243 Aprile-Maggio-Giugno

In copertina foto di M. Bigi

HANOI, LE IDEOLOGIE E IL PROSSIMO FUTURO

di Maurizio Naldini.....pag 3

LE GEMME DEI MEDICI

di Cristina Acidini.....pag 4

STOP AI CATTIVI MAESTRI

di Lapo Puccini.....pag 6

PERCHÈ LA VITA UMANA NON DIVENTI UN INGANNO

di Enzo Giorgi.....pag 8

“UNA MELA AL GIORNO”

di Donatella Lippi.....pag 10

ECCO COME L'IMMAGINAZIONE CI FA COMPRENDERE LA REALTÀ

di Riccardo Giumelli.....pag 12

AGOSTINO, LA FICTION E LA “CITTÀ DELL'UOMO”

di Giovanna Carocci.....pag 14

ANGIOLO LIVI: COSÌ CAMBIA IL MIO SAN LORENZO

di Silvia Nanni.....pag 16

LA FESTA DEL NOSTRO PATRONO

di Carlino Mantovani.....pag 24

VITA SOCIALE.....pag 26/40

Orario Uffici: 08.00 - 14.00 escluso il sabato

Informazioni generiche: info@misericordia.firenze.it

Sito internet: www.misericordia.firenze.it

Pronto Soccorso: Servizi con autoambulanze attrezzate per la rianimazione, con medico a bordo, trasporti con autoambulanze normali e trasporti sociali, in Italia ed all'estero (3 linee - tel. 055.212222 - fax 055.2393266)

Sezioni:

CAMPO DI MARTE

Viale dei Mille, 32 tel. 055.572665 - 055.571190 - fax 055.579271

OLTRARNO

Via del Sansovino, 172 tel. 055.7399111 - fax 055.704011

NORD

Via Faentina, 324 - tel. 055.571333

Centro Donazione Sangue:

Via del Sansovino, 178 - tel. 055.7399111

Guardia Medica Pediatrica: Tel. 055.700001

Onoranze Funebri (Ofisa):

Tel. 055.489802 (nott. tel. 055.489805) fax 055.461408

Cimitero di Soffiano:

soffiano@misericordia.firenze.it - tel. e fax 055.710188

Protezione Civile: protezionecivile@misericordia.firenze.it -

Via della Romagna Toscana tel. 055.7326161

Centro Ascolto Prevenzione Usura:

misericordiadifirenze@virgilio.it

da lun. al ven. 10.00-13.00 Via del Sansovino 176 (2° piano)

Tel. 055-7131851 (con segreteria telefonica) e 055-7131844

(anche con fax)

Banco Alimentare: Tel. 055.701740 - 348.8071604

LA MODELLA INDOSSA Be by Resound

**tu rimani tu
è il tuo udito che cambia**

ReSound

be BY RESOUND™

Per l'udito di ultima generazione
be by Resound™
non cambia il tuo aspetto,
cambia il tuo udito.
Interamente entro l'orecchio.
Invisible Open Technology (IOT™)
Peso 1,1 gr. (batteria compresa)
Elevata esperienza di ascolto

**Fornitura gratuita
agli aventi diritto**

*Agli Associati della Misericordia
sarà applicato uno sconto
del 15% su tutti i prodotti*

ACUSTICA FIORENTINA

Sede: FIRENZE - Via A. Lamarmora, 15-17/R - Tel. 055.588003 / 587813
Filiale: EMPOLI - Via G. Del Papa, 124 - Tel. 0571.78670
Punti assistenza: Borgo San Lorenzo - Sesto Fiorentino - Campi B.zio



CASA MUSICALE

G. Ceccherini & C.

PIANOFORTI
ORGANI ELETTRONICI
TASTIERE ELETTRONICHE
STRUMENTI MUSICALI
AMPLIFICAZIONE
MUSICA DI TUTTE LE EDIZIONI
LABORATORIO RIPARAZIONI



FIRENZE - Via DE' GINORI 31-33-35R, Tel. 055.210031 - Fax 055.218723
ceccherinimusic@libero.it

HANOI, LE IDEOLOGIE E IL PROSSIMO FUTURO

di
**Maurizio
Naldini**

Torno da un viaggio ad Hanoi, dove a metà febbraio si è festeggiato il Tet, il capodanno lunare, e con esso si è dato l'avvio alle celebrazioni per gli 80 anni del Partito Comunista Vietnamita.

Tradotto in immagini, tutto questo significa milioni di bandiere con la falce e il martello, una per ogni casa, una per ogni lampione, a colorare i milleseicento chilometri che vanno dalla Baia di Halong al delta del Mekong. Bandiere rosse, in piena e felice convivenza con un'orgia di auto e motorini, insegne al neon in stile Piccadilly, concerti di clacson, sbornie da shopping, magliette a stelle e strisce con su scritto I love USA, dischi rock sparati a tutto volume, autostrade e ponti sospesi in costruzione, da far invidia a quello che vorremmo costruire a Messina.

E dunque, dopo aver buttato a mare i colonizzatori francesi, e poi gli americani, pur dicendosi ancora comunisti i vietnamiti si sono lanciati nelle vie del libero mercato, coniugando il consumismo con un governo centralizzato, che decide di fare, fa senza problemi, si infischia dell'ambiente, e in quanto a ideologia prova anche un po' di fastidio a ricordare quanto accadeva da quelle parti 40 anni fa.

E' l'Asia che avanza, dunque. E che nell'arco di un paio di decenni ci metterà alla corde. Pragmatica, perfino cinica, che fa dell'ideologia un collante sociale finché le serve, ma che la deride quando diventa un freno allo sviluppo. Inutile rompere le scatole ai giovani con le storie di Ho Chi Min e simili. L'Occidente è amato ed emulato nelle sue forme esteriori. Amato, emulato e naturalmente sfidato. Il tutto mentre lo Stato sociale è nettamente più fragile del nostro, con pensioni al 40 - 50 per cento dell'ultimo stipendio, scuole dove si pagano libri e tasse, ospedali dove i medici non sono granché, ma

pure si fanno pagare ed in contanti.

Già, il comunismo. Eppure lo celebrano, almeno con le bandiere. Anche se, si direbbe, i vietnamiti hanno sicuramente vinto la guerra, da eroi. Ma poi "hanno perso la pace", perché i valori per i quali combatterono un giorno, li hanno sostituiti con il tipo di vita di coloro che furono i nemici. Tanto che pare legittimo domandarsi: ma per caso, la loro, non fu una guerra di liberazione, una delle tante condotte per mille anni contro i cinesi, per cento contro i francesi, per dieci contro gli americani, alla quale noi, ingenui, applicammo un assoluto valore ideologico?

Assurdo, vero? Gli occidentali, i giovani del Sessantotto chiamati ad essere più realisti del re. Col risultato che ancor oggi l'Italia, sottilmente, è divisa fra coloro che a suo tempo inneggiavano a Ho Chi Min e quanti tifavano per gli americani. E' divisa fra destra e sinistra. E' separata da una linea gotica che spacca le famiglie, se non addirittura le coscienze. E questo è uno degli elementi, il principale crediamo, della fragilità del nostro Paese. Ebbene, allora, quanto dovrà durare? Perché questa memoria da elefanti che ancora ci attanaglia, ci spinge gli uni contro gli altri mentre gli asiatici sono lì, pronti a metterci alle corde nel mercato? Il senso della storia, grande cosa riuscire a possederlo. Ma diverso, sicuramente, dalla incapacità a dimenticare. O perdonare. Noi, ancora, ci interroghiamo su chi avesse ragione. Loro si interrogano su come avere ragione di noi. Si direbbero, quasi, comunisti, in modo da esercitare al meglio il capitalismo. E poi sono pieni di speranza, di serenità, di giovani attivissimi. Una civiltà millenaria, che ha ritrovato il sorriso il giorno in cui si è messa a scopiazzare gli americani.

Il tutto all'ombra delle bandiere rosse.

LE GEMME DEI MEDICI

IN MOSTRA LE PREZIOSE PIETRE COLLEZIONATE DALLA FAMIGLIA FIORENTINA

di
**Cristina
Acidini**

*Sandro Botticelli -
Ritratto femminile,
tempera su tavola.
Städel Museum -
Frankfurt am Main*

Davvero non saprei immaginare un migliore avvio per la “stagione delle mostre” presso i musei del Polo Museale, che aprirà il 25 marzo – Annunciazione, Incarnazione, inizio della primavera, antico capodanno fiorentino – una mostra tanto raffinata quanto godibile, dedicata a “pregio e bellezza” delle gemme antiche e moderne collezionate dai Medici. Il nostro “Anno ad Arte” nell’edizione 2010, condivisa come nel passato da Firenze Musei ed Ente Cassa di Risparmio di Firenze, comincia dunque dal Museo degli Argenti, cuore prezioso della reggia di palazzo Pitti. Attraverso un selezionato numero di pezzi di eccezionale qualità, provenienti dai più importanti musei italiani e stranieri, la mostra illustra la complessa storia del tesoro, a partire da Cosimo e Piero de’ Medici. Ai cammei e agli intagli quest’ultimo

riservò un posto di rilievo nel suo studiolo nel palazzo di via Larga, vera e propria camera delle meraviglie esibita con orgoglio ai visitatori illustri, dove le gemme furono custodite accanto a monete, medaglie, sculture, gioielli, vasi in pietre dure e codici miniati. La passione si trasmise al figlio Lorenzo il Magnifico, che non esitò a competere con pontefici, principi e cardinali, pronti a spendere cifre folli pur di aggiudicarsi il pezzo desiderato: infatti il collezionismo di gemme costituì uno degli aspetti più affascinanti del processo di riscoperta dell’antico che caratterizzò il Rinascimento. E gli artisti del tempo ne trassero feconda ispirazione per produrre gemme rinascimentali ma anche per trasporre in pittura e in scultura – perfino in architettura, nel cortile di Palazzo Medici Riccardi – le raffinate immagini che si scorgevano, talvolta con l’aiuto di una lente, su corniole, agate, ametiste.

Lorenzo Ghiberti, Donatello e Sandro Botticelli sono solo alcuni degli artisti che nelle diafane raffigurazioni delle gemme mediche trovarono importanti spunti creativi. In molti casi si tratta di fedeli traduzioni dei modelli iconografici prescelti, ma non mancano esempi più originali, in cui gli elementi desunti dalle pietre incise si arricchiscono di aspetti del tutto nuovi, come mostrano alcuni disegni di Leonardo da Vinci, Francesco Granacci e Lorenzo di Credi, artisti che nelle gemme non trovarono solo un fantasioso repertorio di forme e figure, ma anche una via per recuperare l’equilibrio proporzionale caratteristico dell’arte classica.

Fulcro di questa sezione sarà il *Ritratto ideale di fanciulla* di Sandro Botticelli. Che si tratti di Lucrezia Tornabuoni, madre del Magnifico, oppure di Simonetta Catta-



neo, moglie di Marco Vespucci e amata ideale di Giuliano de' Medici morta giovanissima, la bellezza della ritratta è esaltata non tanto dall'incredibile architettura di chiome ingioiellate, quanto dall'eleganza austera del cammeo antico pendente dal suo *collier*, ispirato alla splendida corniola con *Apollo, Marsia e Olimpo* di proprietà di Lorenzo il Magnifico, oggi al Museo Archeologico Nazionale di Napoli, nota agli artisti e letterati del XV secolo anche con il nome di *Sigillo di Nerone*.

Il percorso espositivo prosegue illustrando la crescita e la dispersione della collezione medicea. Dopo che Margherita d'Austria vedova del duca Alessandro (assassinato nel 1537) portò una parte del tesoro in dote al nuovo marito Ottavio Farnese, da Firenze era partito un nucleo importante di gemme: basti pensare che la magnifica "Tazza" lavorata a cammeo con scene nilotiche e una Gorgone si ammira nel Museo Archeologico di Napoli, dove sono giunte le gemme farnesiane attraverso i Borbone.

Ma i Medici del Cinquecento, a partire dal duca Cosimo, si impegnarono a ricostituire un tesoro altrettanto prestigioso. E in virtù dell'incessante politica di acquisti portata avanti dai successivi Granduchi di Toscana e dai loro familiari, la rifondata raccolta medicea consolidò la propria fama a livello europeo, tanto da essere considerata dai molti viaggiatori del *Grand Tour* di inizio Settecento una delle principali meraviglie di Firenze. La sua notorietà fu favorita dalla riproduzione delle gemme più preziose nel campo dell'illustrazione libraria, che ebbe nell'impresa editoriale del *Museum Florentinum* guidata da Filippo Buonarroti e Anton Francesco Gori una delle sue massime espressioni, e dalla realizzazione di impronte in paste e zolfi colorati raccolte spesso in serie tematiche note agli artisti neoclassici, che ad esse si ispirarono per le loro pitture e sculture.

I buoni progetti di mostra – e questo, di Ornella Casazza con Maria Sframeli e Riccardo Gennaioli, lo è certamente – partono spesso da vicino nello spazio e da lontano nel tempo. Da vicino nello spazio, perché nascono da suggerimenti espressi dal-

le collezioni stesse dei musei, raccogliendo e amplificando le schegge speciali di Storia ivi incastonate e risplendenti. Da lontano nel tempo, perché un'idea va messa a fuoco, verificata, approfondita e arricchita finché non diventa un programma espositivo vero e proprio, completo in ogni sua parte e sostenuto dalle competenze necessarie ad ogni livello, dallo scientifico all'operativo. E negli anni, gli argomenti crescono e si collegano incorporando occasioni ed eventi che per ragioni diverse entrano nello schema della mostra e vi immettono, come filati multicolori in un tessuto in corso d'opera, la bellezza sorprendente di motivi sempre nuovi. Di modo che, essendosi nel corso dei lavori preparatori riconosciuta una volta di più la centralità dello spettacolare dipinto su tavola di Sandro Botticelli di Francoforte, ed essendosi consolidato attorno alla grande mostra di Botticelli presso lo Städel Museum (2009-2010) un eccellente rapporto con quel museo anche in termini di reciprocità, il direttore Max Hollein e il curatore Andreas Schumacher hanno acconsentito al prestito del ritratto, mai esposto prima in Italia. Ecco dunque che nel 2010, anno in cui cade il V centenario della morte di Sandro, la mostra che s'incardina su questa straordinaria testimonianza artistica diviene anche il nostro omaggio alla memoria di un grande pittore il quale, interprete del raffinato umanesimo laurenziano così come della drammatica religiosità savonaroliana, con la sua notorietà internazionale ha dato e dà un immenso contributo ad accrescere l'attrattiva di Firenze quale capitale dell'arte rinascimentale.

Con questo, e con altri motivati e perspicaci confronti fra arti figurative e glittica, viene comunicato e valorizzato dalla mostra il potenziale evocativo straordinario di cammei e intagli: creazioni da sempre riservate a sovrani e a potenti per pregio venale e squisitezza di lavorazione, nonché protagonisti della rinascita dell'antico che prese le mosse non solo dall'architettura imperiale romana o dai testi latini dell'età classica purificati dalla filologia, ma anche da questi piccoli capolavori depositari di immagini suggestive e di simbologie arcane.

STOP AI CATTIVI MAESTRI

ECCO PERCHÈ L'ESCLUSIONE DI MORGAN
DALLA KERMESSE SANREMESE ERA DOVEROSA

di
Lapo
Puccini

Scriviamo queste note dopo la conclusione dell'ultimo Festival di Sanremo. Marco ("Morgan") Castoldi, per decisione inappellabile della Rai, è stato escluso dalla famosa manifestazione canora. Motivazione: il cantante, nell'intervista rilasciata a "Max", aveva dichiarato che il modo migliore per curarsi della propria depressione era quello dell'uso costante di cocaina. Dunque: apologia della cocaina a scopo terapeutico. Elogio degli stupefacenti o farneticazione pura? E' priva di senso comune la tesi secondo cui una malattia ("in casu", la depressione) possa venir curata attraverso la persistenza tetragona di un'altra malattia: cioè con la tossicodipendenza (nella specie con l'uso costante di cocaina). Giusta, tempestiva ed inevitabile la contro-misura della Rai: esclusione di Morgan dal Festival. Eppure, in questo nostro strano Paese, non poteva mancare la nota stona-

ta. E' salita ben presto, in controtendenza, l'ondata di stucchevole buonismo. Si è sollevato il coro dei se e dei ma; addirittura è emersa la voce nettamente critica. Posizione davvero "stupefacente". E' frustrante che, in casi come questo in oggetto, non sia scattata la molla dell'unanime dissenso da Morgan e del correlativo consenso verso la decisione Rai. Morgan ha lanciato un maledetto annuncio mediatico la cui pericolosità nefasta è fuori discussione. E' un messaggio destinato soprattutto a far breccia su milioni e milioni di giovanissimi fans affascinati dal cantante cocainomane. La parola e la condotta del cattivo maestro sono deleterie. Che la tossicodipendenza, nel mondo contemporaneo, sia un flagello dell'umanità, è sotto gli occhi di tutti. Ecco perché sono da condannare senza attenuanti l'atteggiamento equivoco o persino l'apologia della tossicodipendenza a scopo te-



rapeutico, in particolare se manifestati da parte di qualche politico eminente o di personaggi della tv. Dal tunnel della droga si può (anzi si deve) uscire con la forza superiore dello stesso malato, intenzionato a sconfiggere la propria droga-dipendenza. E' indubitabile che a tal fine occorran terapie specifiche che si svolgano nell'ambito di adeguate strutture. In definitiva, riteniamo che Morgan, sia pure in forma scriteriata, abbia lanciato un falso messaggio mediatico, con una richiesta indiretta di aiuto. In questo quadro soffermiamoci brevemente su alcuni esempi specifici di voci equivocate o discordi che riteniamo di disapprovare. Non è agevolmente comprensibile, nel nostro ordine di idee, l'atteggiamento pietistico di Pierluigi Bersani, che, dall'alto della sua posizione politica, si rivolge subito criticamente alla Rai suggerendole la revoca del provvedimento preso. E ancora: "la Clerici insiste, la Rai resiste". Lottima Antonella, sotto le luci della ribalta sanremese, in dissenso dalla grande Rai, fuori fascia protetta ha risposto alla lettera strapalacrime di Morgan che piange sulla sua canzone, rimasta esclusa dalla mattina a . . . "La sera". E' un intervento che non è riuscito a commuoverci. Non esiste alternati-

va: o si tratta di una gaffe della Clerici, oppure siamo dinanzi ad un "teatrino" per l'aumento di "audience". Nell'una o nell'altra alternativa è stato un passo falso. Ancora. Del tutto maldestra appare la sparata di Claudia Mori contro la Rai, proprio sul piano umano. L'esclusione di Morgan dal Festival non è affatto una eliminazione. E' un avvertimento, è un richiamo attraverso il quale implicitamente si auspica il recupero e la rinascita di Morgan uomo e artista. Fortunatamente, come ospite d'onore sul palcoscenico di Sanremo ha parlato del caso Maurizio Costanzo: insostituibile personaggio storico della tv. Senza giri di parole ha consigliato Morgan di passare direttamente "da Sanremo a San Patrignano, altrimenti a u t o r i z z a chiunque a mollare un bestemmione e poi andare in tutti i talk show". C'è un'incomparrabile saggezza nelle parole di Costanzo. E' proprio con questo consiglio, scaturito dal buon senso, che sul piano umano si aiuta Morgan a ritrovare la "retta via" clamorosamente "smarrita". E' un suggerimento poi che estende i suoi benefici effetti ai milioni di fans del cantante: essi d'un tratto, con lodevole tempestività, vengono privati della lezione di un cattivo maestro.



"Morgan ha lanciato un messaggio la cui nefasta pericolosità è fuori discussione"

PERCHÈ LA VITA UMANA NON DIVENTI UN INGANNO

di
Enzo
Giorgi

La macchina a fatica tentava di avanzare nel groviglio consueto del traffico. L'autista fissava trasognato le colonne interminabili di auto davanti, incollate le une alle altre. Il nostro servizio comprendeva l'accompagnamento di due persone anziane in una struttura adeguata. Una signora aveva già preso posto nel nostro mezzo. Si trattava di raggiungere l'abitazione della seconda persona, sulla base degli orari stabiliti. Eravamo in leggero ritardo. La circolazione sembrava aumentare: la nostra speranza che diminuisse, in quell'ora cruciale del primo mattino, svani in fretta e bruscamente. Finalmente approdammo al portone indicato. Ero sceso con sveltezza diretto al campanello, schivando macchine in doppia e tripla fila, ancora motorini che schizzavano tra i piedi all'improvviso, biciclette ammassate e decomposte, contorte e incastrate vicino alla sfilata deforme di cassonetti scoloriti e maleodoranti. Al primo suono di campanello nessuna risposta. Aspetto un po'. Richiamo. Il portone scatta. Entro dentro, ma non c'è nessuno. Lungo la strada, intanto, l'autista è riuscito a trovare un simulacro di parcheggio e attende come in un bunker, assediato da tutte le parti. All'interno dell'edificio sono in attesa e mi accosto all'ascensore. Di solito, dopo uno o due minuti, viene fuori dall'ascensore una signora anziana, che mi consegna il marito, esitante nel passo e insicuro nei movimenti. Questa mattina non arriva nessuno, ma dal vano delle scale sento, molto in alto, rimbombare voci accorate e richiami insistenti. Poi, all'improvviso, in basso dove aspetto, spunta dall'ascensore l'anziana moglie, che mi prega di attendere ancora perché il marito non ha intenzione di alzarsi e di scendere. Un rifiuto totale. Faccio presente con garbo che i servizi da eseguire durante la mattinata non sono pochi e altre persone devono essere accompagnate nelle rispettive strutture. Mi prega con insi-

stenza di rimanere appena qualche momento e risale in ascensore. Mentre l'attesa continua, ecco aprirsi di nuovo l'ascensore, ma la signora è sempre sola. Piange con infinita tristezza e mi chiede tra le lacrime di salire con lei e di aiutarla ad alzare da letto e a vestire il marito. Confessa di trovarsi in una situazione penosa, al limite della sopportazione. Entriamo in casa. La porta di camera è aperta. Coperto fino alla testa, su un fianco, giace il marito immobile. Sul letto si trovano stese un paio di mutande pulite, predisposte per essere indossate. Sulla poltrona accanto sono appoggiati i pantaloni, la camicia e un maglione. Le scarpe con sopra i calzini stirati sono collocate vicino. Tutto sembra pronto. La moglie piange a dirotto. Dice che per lei la vita non è mai stata buona, mai serena, mai felice. Invoca ripetutamente il nome del marito, perché si alzi e si faccia vestire. La sagoma dell'uomo nascosto sotto le coperte rimane del tutto irrigidita e incrollabile. Ci accostiamo al letto, cercando di favorire i primi movimenti essenziali che precedono l'alzata. Occultata dal piumone, la forma del corpo prima immobile, comincia ad agitarsi a scatti, scostando da sé bruscamente mani protese, indumenti offerti e tentativi di prese più energiche. La mo-



La nostra esistenza, all'inizio e alla fine, non è in mano nostra bensì è affidata alla cura e all'amore degli altri

Foto M. Bigi



glie implora e lo prega con tenerezza, mescolando le lacrime alle parole. Solleviamo con dolcezza il bordo della copertura, facciamo intravedere un po' di luce tenue ma carezzevole di un sole invernale, richiamando alla memoria del marito gli oggetti quotidiani da lui più amati. D'improvviso l'uomo si scrolla e si alza a sedere sul letto. Lo svestiamo, togliendogli, non senza resistenza, il pigiama e lo solleviamo finalmente in piedi. Gli infiliamo con movimenti impacciati le mutande, poi i pantaloni, quindi gli facciamo indossare la camicia, abbottonandola lentamente e aggiustandola dentro i pantaloni, avvolti e chiusi dalla cintura, assecondando i suoi movimenti, per quanto possibile. Seduto di nuovo sul letto, ponendoci in ginocchio gli inseriamo i calzini e le scarpe. La moglie continua a piangere, mentre il marito si fa sistemare sulle spalle il giaccone. La donna, ricurva e tremolante, ringrazia di continuo la Misericordia, dalla quale non si sente abbandonata. Ci accompagna alla porta. Usciamo. I volontari della Misericordia conoscono bene queste situazioni umane. Essi sanno per esperienza che al suo inizio e al suo tramonto la vita non è nelle mani della persona stessa che vive, ma in quelle altrui. Tutti i nati degli animali in poco tempo diventano autosufficienti nei movimenti e nella ricerca del cibo. Solo l'essere umano, appena nato, ha bisogno di una cura familiare assidua ed estesa nel tempo. Ugualmente quando diviene molto anziano. Le predisposizioni della "natura", in gran parte, per la specie umana, cedono il passo alla "cultura", alla libertà e alla responsabilità degli affetti. La misteriosa connessione della struttura del cervello umano con la mente, con le facoltà cognitive spirituali superiori, proprio perché rappresenta il vertice del processo evolutivo di crescente complessità creativa, necessita di un periodo molto lungo di relazioni e di legami affettivi, di cure amorevoli e di educazione saggia. Solo così risultano possibili la crescita e lo sviluppo di un nuovo essere umano. Anzi, solo con la "cura" prolungata è possibile la stessa vita umana. Senza la cura per gli altri, la vita umana non sarebbe possibile. Un neonato, abbandona-

to a se stesso, morirebbe in brevissimo tempo. Similmente un anziano. La vita è relazione intima e necessaria di reciprocità, è fiducia originaria, è aiuto e collaborazione, è condivisione di esperienze brillanti e di aspetti più grigi, talvolta di momenti oscuri e bui, di cui tutti faremmo volentieri a meno. Queste due modalità costitutive del vivere non possono essere separate nel giudizio del senso e del valore. Vanno accettate entrambe come condizioni universali dell'esistere. Paragonata al raffinato processo della fecondazione e della nascita ricolma di promesse nel suo sviluppo ascendente, la vita, nella fase discendente dell'invecchiamento, sembra la rivelazione improvvisa e accecante di un inganno. Alla fine siamo tutti defraudati? Questa si rivelerebbe la tragica condizione finale di tutti, se la vita non fosse già alla sua radice connessione creativa fra tutte le cose, relazione di reciprocità e di collaborazione. Impresi nell'essenza della vita, questi caratteri si devono convalidare nella concretezza dell'esistenza storica con la cura e con l'assistenza per chiunque si trovi nel bisogno, nella sofferenza e nella solitudine. Proprio come nella situazione del "Samaritano misericordioso", emblema di una vicenda perenne e universale; fondamento di ogni verità umana, etica e religiosa. Di fronte ad una persona, sfigurata dalle ferite, denudata e ridotta in fin di vita, davanti a uno sconosciuto ma "prossimo", il Samaritano non si fa domande, non si chiede di che fazione o lega sia, a quale religione appartenga quell'abbandonato sul bordo aspro della strada, se sia straniero o no, ricco o povero. Il "Samaritano" (l'eretico sentito come diverso e cattivo) non prende neppure in considerazione il comportamento di quanti, imbattendosi nella stessa persona morente, per rimanere "puliti" e farsi i "fatti propri" saltano veloci dall'altra parte della via. Conosciamo quale sia stato il modo di agire, libero e responsabile, del Samaritano. Solo così la vita non diventa un inganno, solo così nessuno, alla fine, si sente defraudato o, se non altro, avverte meno la solitudine e l'angoscia, legate ai malanni e al tramonto della vita terrena.

"UNA MELA AL GIORNO"

DIATA: LE REGOLE DELLA BUONA SALUTE

NEI MANOSCRITTI DELLA BIBLIOTECA MEDICEA LAURENZIANA

di
Donatella
Lippi

L'attenzione allo stile di vita non è una prerogativa dei nostri tempi. Anzi, in passato, in mancanza di sussidi terapeutici efficaci, il rispetto di determinate norme di comportamento diventava un'esigenza ineludibile per mantenere la buona salute o recuperare la salute perduta. Questo concetto di "regime di vita" veniva chiamato *diata*. In effetti, il termine *diata/dieta*, nel mondo antico, non indicava, come oggi, l'adattamento della razione alimentare allo stato ed alle condizioni biometriche dell'individuo, ma aveva un significato più vasto, allargandosi a comprendere tutti gli ambiti, che l'uomo avrebbe dovuto controllare di sua iniziativa, in quanto non determinati in modo automatico dalla natura. La dietetica era, quindi, una delle tre branche fondamentali della medicina, insieme alla chirurgia ed alla farmacologia. Il concetto di salute, infatti, contemplava la garanzia di uno stato di equilibrio tra alimentazione ed altri aspetti della vita, in una interazione tra uomo e ambiente, che sarà sistematizzata compiutamente nel II sec. d. C. dal medico Galeno, in una sintesi tra teorie ippocratiche,

che, aristotelismo ed ellenismo.

La persona era inserita al centro di un sistema molto complesso, in cui interagivano elementi interni ed esterni al corpo. La *dietetica* si occupava di quei fattori, che non dipendevano intrinsecamente dalla natura e potevano, quindi, essere influenzati dall'intervento umano, come il rapporto dell'uomo con l'ambiente, l'alimentazione (cibo e bevande), il movimento e il riposo, il sonno e la veglia, inattività e replezione, gli affetti e le passioni.

L'alimentazione occupava in modo prevalente, però, l'ambito concettuale del termine *dieta*, come conferma la progressiva diffusione di regimi stagionali e di testi agili e concisi, sotto forma di brevi trattati e ricettari, che avevano un'impostazione prevalentemente pratica, in cui venivano fornite soprattutto norme alimentari: questi testi vennero poi influenzati dal contatto con il mondo arabo e dalla rifioritura degli studi di Medicina, a partire dal Basso Medioevo.

E' notissimo e ha goduto di grande fortuna il cosiddetto *Regimen Sanitatis Salernitanum*, che è una *summa* di precetti, compendiate inizialmente in 362 versi, conosciuto in numerose versioni, ricco di interpolazioni, ma facile da memorizzare per la caratteristica testuale aforismatica.

In genere, i *Regimina* cominciavano, illustrando l'azione esercitata dall'ambiente sull'uomo (*aer*), per poi trattare *cibus et potus*, l'esercizio fisico (*motus/quies*), *somnus/vigilia*, *repletio/evacuatio* e *accidentes animae*. La loro tipologia variò nel corso del tempo, dando sempre grande importanza all'aspetto preventivo.

La mostra, organizzata dalla Biblioteca Medicea Laurenziana e curata anche



L'esposizione testimonia quanto, fin dal Medio Evo, l'attenzione allo stile di vita fosse un'esigenza molto diffusa.

da chi scrive, propone una serie di manoscritti, che testimoniano questo interesse. Al di là del carattere più o meno prezioso dei documenti esposti, che sono corredati da ampio apparato esplicativo multimediale e da un agile catalogo stampato dalla Casa editrice Mandragora, è importante sottolineare come l'attenzione allo stile di vita fosse un'esigenza fortemente sentita anche in passato.

Sono esposti, infatti, esemplari di particolare interesse contenutistico, che attestano il loro utilizzo a livelli diversi, dal *De re coquinaria* di Apicio, che conferma la specifica importanza dell'alimentazione, al *Secretum Secretorum*, al *Tacuinum Sanitatis* di Ibn Butlan.

Il *Régime du corps* di Aldobrandino da Siena è proposto in diversi volgarizzamenti italiani, uno dei quali realizzato nel maggio del 1310 dal notaio fiorentino Zuccherò Bencivenni (fl. 1300-1313). Importante, tra gli altri, il *Com-*

pendium de naturis et proprietatibus alimentorum di Barnaba da Reggio, in un manoscritto membranaceo, vergato da una sola mano in *littera textualis* alla fine del Trecento o forse anche agli inizi del Quattrocento.

Si tratta, quindi, di una letteratura sapienziale, sopravvissuta, spesso, nella medicina popolare contemporanea. Anche per questo, i curatori hanno voluto insistere sull'apparato didascalico, proprio per contestualizzare questo fenomeno di divulgazione sanitaria, già in passato ritenuto fondamentale per la salute individuale e collettiva.

La mostra *Díaita. Le regole della salute nei manoscritti della Biblioteca Medicea Laurenziana* sarà aperta fino al 26 giugno nei locali della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze (piazza San Lorenzo 9) con il seguente orario: giorni feriali ore 9,30-13,30.

Per informazioni rivolgersi al nr. 055-210760 e, per visite guidate, al nr. 055-290184

*La MUSICA è niente
se nessuno
la può SENTIRE.*

Campagna di prevenzione
HEAR THE WORLD

CI CONTATTI
PER CONTROLLARE
GRATUITAMENTE
IL SUO UDITO.

Hear the world
un'iniziativa di PHONAK

www.hear-the-world.com

Centro Acustico Ricasoli
supporta l'iniziativa
Hear the World

Via Ricasoli 24-26/rosso, Firenze
Tel. 055.212447 - 055.215259

*agli iscritti dell'arciconfraternita
(e ai loro familiari) verrà applicato
uno sconto del 10%

ECCO COME L'IMMAGINAZIONE CI FA COMPRENDERE LA REALTÀ

di
**Riccardo
Giumelli**

David Randall, autorevole giornalista inglese per il settimanale "Independent on Sunday" di Londra, ha scritto recentemente un editoriale intitolato: "Ho smesso di leggere i romanzi", nel quale sostiene delle idee particolarmente interessanti, che meritano di essere riportate. In sintesi Randall afferma di non leggere narrativa, romanzi, addirittura dal 1971.

Quali sono i motivi di questa scelta così radicale?

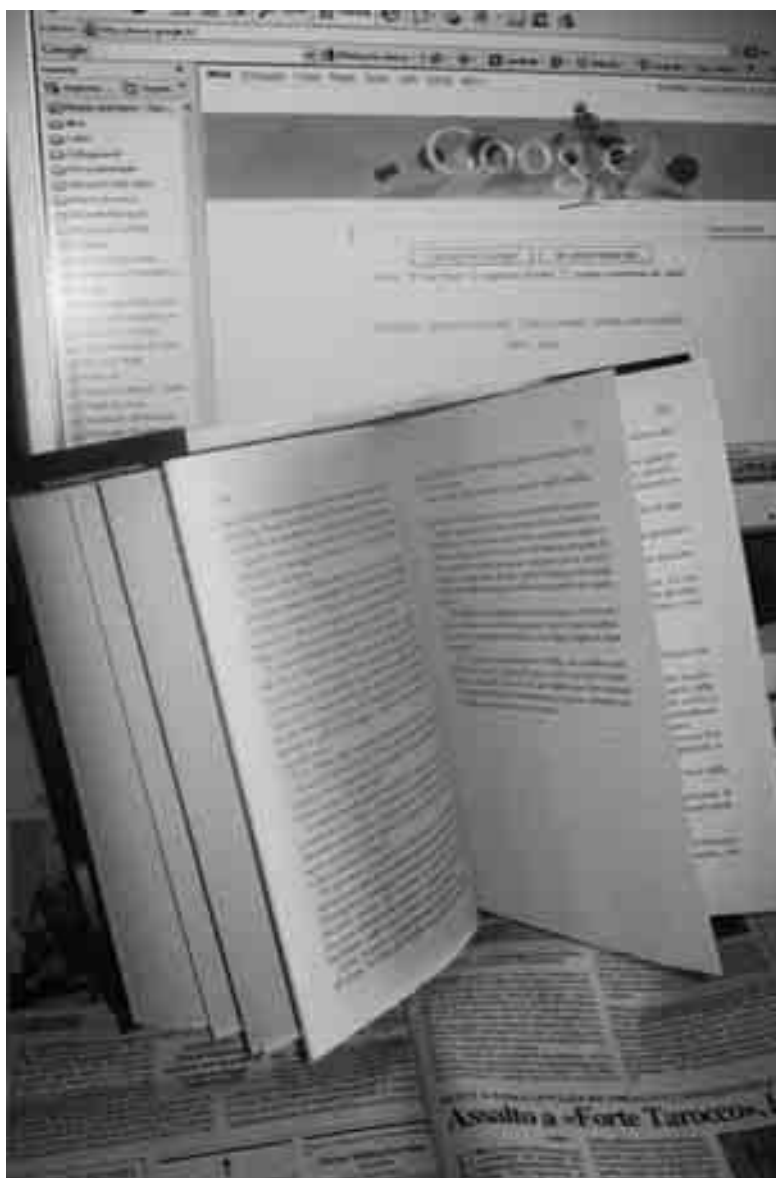
Li descrive lui stesso nell'articolo partendo dal momento in cui, proprio nel 1971, leggendo un romanzo, decise che avrebbe speso meglio il suo tempo con in mano un libro di storia. Le motivazioni erano, ma rimangono valide ancora oggi, che la narrativa non ha la stessa forza dei fatti della notizia di un giornale o meglio di un saggio scientifico.

Ciò che conta sono gli eventi realmente accaduti o sperimentati, i soli in grado di spiegare la realtà, di porci, quindi, più vicino alla verità delle cose.

E' interessante riportare anche le argomentazioni a difesa della tesi di Randall, a partire da una storia che definisce emblematica.

Si tratta di una vicenda descritta dalla giornalista Janet Cooke per il Washington Post, un reportage vincitore del premio Pulitzer, il più prestigioso in ambito giornalistico americano.

L'articolo inizia così: "Jimmy ha otto anni ed è un eroine di terza generazione... Si droga da quando



L'uomo non può vivere della sola cruda realtà: necessita dell'immaginazione che non è solo fantasia bensì forza creatrice.

ne ha cinque...e tutti i giorni Ron, l'amante di sua madre, gli infila un ago nel braccio e fa cadere il povero bambino di quarta elementare in un sonno ipnotico".

Agghiacciante. Notizia, giornalisticamente parlando, di grande rilevanza. Tuttavia, qualcuno iniziò ad investigare sulla giornalista e sul suo curriculum, fino a quando la giornalista stessa ammise l'invenzione. Janet Cooke rifiutò, allora, il premio Pulitzer e venne allontanata dal giornale.

La notizia sparì con tutto il fatto che aveva con sé.

Randall si chiede allora: "Se invece di uscire sulle pagine di un giornale questo articolo fosse stato pubblicato in un libro di racconti, dove sarebbe stata la verità profonda?".

Il bambino drogato se non è un fatto vero, è un'assurdità.

Si tratta di un'invenzione, e tutto ciò che racconta può includere solo spicchi di verità.

Randall è consapevole che molti non sono d'accordo con le sue tesi provocatorie, sostenendo comunque che la fiction ha valore solo quando cerca di non riprodurre la realtà ma di oltrepassarla, diventando pura fantasia rivelatrice.

Le idee di Randall presentano una questione, tra le righe, importantissima: quali sono le fonti che più di ogni altra incarnano la conoscenza della realtà: i saggi degli esperti per un pubblico elitario, le fiction e i romanzi per

un pubblico più ampio, l'esperienza diretta, la lettura dei giornali?

E qual è in tutto questo il posto dell'immaginazione?

Il bisogno di realtà può confondersi con l'immaginazione o sono due mondi che devono rimanere separati?

Il banale meccanismo del positivismo tecnologico, della causa-effetto, della domanda stimolo-risposta, come il giornalista inglese sembra preferire, è semplicistico. L'essere umano non può vivere della sola realtà cruda dei fatti, come unici portatori di verità.

Ha invece necessità di esercitare la propria immaginazione, come forza creatrice e di rielaborazione dei fatti stessi. *L'immaginazione non solo è fantasia, ma è soprattutto prospettiva e realizzazione.*

Abbiamo bisogno di voci autorevoli, ma che sappiano interpretare, leggere tra le righe, negli spazi più opachi, che muovano dalla consapevolezza di una complessità dell'oggi che non può più essere così lineare.

L'immaginazione, se ben utilizzata, ha la forza di far diventare reale ciò che in potenza forse non lo è.

Un romanzo, ad esempio, non tradisce la Storia, ma la interpreta rappresentando gli eventi accaduti nel quadro di una più grande Metafora.

Una metafora che è immaginazione, "la prima fonte della felicità umana," scriveva il Leopardi nel pensare un'altra vita, naufragando, al di là dell'eremo colle.



CASAFLASH

COMPRAVENDITE - AFFITTI - ATTIVITA'

Titolare Raffaele Cicoria Fratello Giornante

ANNO: 2010/2011

AGLI ISCRITTI ALLA MISERICORDIA E AI LORO FAMILIARI
SARÀ RICHIESTO **SOLO 1%** DI PROVVISORIO SULLE COMPRAVENDITE

Sede: Via G. Lanza 43r, 50136 Firenze - **Tel./Fax** 055.663873 - **Cell.** 328.5656629 - 333.9121962
E-mail: info@casafash.com - **Sito web:** www.casafash.com

RUOLO N° 4538

AGOSTINO, LA FICTION E LA "CITTÀ DELL'UOMO"

di
**Giovanna
Carocci**

*G. Vasari
e G. Stradano -
L'assedio di Firenze
(Sala Clemente VII -
Palazzo Vecchio*

Un recente sceneggiato televisivo su S. Agostino ha avuto grande seguito di pubblico e suscitato rinnovato interesse intorno alla figura e alla riflessione di un grande maestro di sapienza umana e cristiana come il filosofo di Ippona, uno dei Padri non solo della Chiesa universale ma anche della nostra civiltà.

Segno di un'esigenza ampiamente diffusa di ricerca dei fondamenti della vita associata.

Una prova filmica certamente azzeccata per il taglio divulgativo ed anche, in certo modo, attualizzante che l'ha caratterizzata, ponendo la vita e l'esperienza di Agostino nel contesto cittadino del suo tempo, il V secolo d.C., a pochi decenni dalla definitiva dissoluzione dell'Impero romano d'occidente.

Ed è proprio su questo aspetto che vorrei addentrarmi perché, per analogia, somiglia molto al nostro, così come l'esistenza

di Agostino ci appare, nonostante la distanza di quasi due millenni, simile alla nostra contemporaneità e dunque capace di parlarci in qualche modo e di suggerirci alcune utili coordinate di viaggio.

Tagaste, piccola città della provincia romana d'Africa (nel territorio dell'attuale Tunisia) dove nasce Agostino, è un piccolo centro, anonimo ma non remoto, dell'Impero: vivace e quotidiana l'attività economica di una cittadina dove non mancano i primi gradi dell'istruzione, pubblica ma non statale.

Cartagine: ancora una grande metropoli, dove lo Stato romano è capillarmente presente con i suoi organi più rappresentativi: alti gradi di istruzione, maestri di retorica rotti a tutte le furbizie nei tribunali; una classe intellettuale sofisticata e scettica collusa col potere economico e politico; dove la verità è parola vuota e giustizia è fatta solo per le sentenze processuali e non in base alla ragione e al torto.



Milano, cuore dell'Impero d'occidente, agli inizi del V secolo è una città affascinante: sede dell'Imperatore (un bambino che non conta nulla in sostanza, ma detiene tutte le apparenze del potere), ma anche di una Chiesa cattolica guidata da uno dei più grandi vescovi di tutti i tempi, un vero padre della Fede, indomito e colto, Ambrogio, odiato dall'imperatrice ariana e da una corte imperiale corrotta che vagheggia una sperata ma impossibile restaurazione pagana.

Una città stratificata e multiculturale, diremmo oggi, dove convivono e si osteggiano le religioni e i progetti politico-militari ed economici più disparati e fra loro contrapposti.

Un clima culturale ove la verità è ignorata ed irrisa: parafrasando Camus, la più inutile delle passioni umane. Come si vede, un mondo che ci appare lontanissimo nel tempo, ci somiglia invece, eccome.

Appare interessante soprattutto la centralità che la città occupava allora ed occupa ancora oggi, nelle nostre società. D'altronde, il fiorire delle varie civiltà è quasi sempre stato legato al sorgere (o al risorgere) delle città e, parallelamente, lo sfiorire delle civiltà si è accompagnato alla decadenza, allo spopolamento delle città e, ancor più, allo smarrimento della coscienza collettiva di avere valori e compiti comuni.

D'altronde è ugualmente vero che il dinamismo della storia appare incessante, proprio perché mossa da un progetto, ed è impossibile vagheggiare una immobile "età dell'oro" conforme ai nostri desideri ed alle nostre opinioni.

E dunque, su cosa fondare, costruire e sviluppare un progetto di città dell'uomo?

Ed è addirittura possibile parlarne, oppure, come pensano molti degli scettici nostri contemporanei, è soltanto possibile rendere concreti gli interessi e i desideri individuali, dato che la città può consistere soltanto in un agglomerato casuale di edifici abitati da altrettanto casuali esseri umani? Qui sta la permanente attualità di Ambrogio, Agostino, ma sarebbe meglio dire della Rivelazione cristiana, che sottrae il destino dell'uomo al caso, e cioè al caos, e lo proietta nella luce della Verità increata e cioè nell'amore di Dio, che fonda anche una città dell'uomo a partire dalla vocazione alla Bellezza, rifrazione dell'Eterno nel tempo.

Soltanto allora l'umanità è sottratta al caos, al disordine della prepotenza legalizzata.

Lì e soltanto lì la civiltà può fiorire davvero e la barbarie della rozzezza e dell'avidità insaziabile cede il passo al riconoscimento della dignità di ciascuno, che si riflette anche nelle pietre e nel disegno cittadino, dove la sfera temporale e quella spirituale si danno la mano, ciascuna nella distinzione del proprio reciproco ambito di attività, per conseguire il massimo obiettivo che ci sia dato su questa terra: il bene comune nella pace, nella giustizia e nella fruizione delle legittime libertà, prima fra tutte quella religiosa e spirituale, senza la quale anche tutte le altre libertà sono messe a repentaglio.

Non a caso a Firenze la Cattedrale ed il Palazzo comunale sono ben distinti ma vicini.

Microvenazione
Tende alla veneziana
Porte pieghevoli
Avvolgibili
Zanzariere
Tende verticali a pannello
Tende a bracci
Tende a caduta
Canalotti estensibili
Fornitura
Manutenzione



Salvate anche i vostri amici dai fastidiosi insetti!

TENDE DEL SOLE
di Mario Berni

Via di Scandicci, 84/A - 50143 Firenze - Tel. 347.1766739

ANGIOLO LIVI: COSÌ CAMBIA IL MIO SAN LORENZO

di
Silvia
Nanni

Lei, dal 1980, è priore della basilica di San Lorenzo: una delle parrocchie più grandi e animate del centro fiorentino. Ce ne racconta la storia?

Il borgo San Lorenzo nacque al tempo della vecchia Florentia. Era abitato dalla servitù dei signori che vivevano nelle torri della città. Qui, fuori le mura, fu permessa la costruzione di un tempio cristiano. I fiorentini non lo volevano perché, si diceva, che il dio Marte, a cui la città era consacrata, li avrebbe puniti con guerre e pestilenze. Nel 393 fu chiamato Sant' Ambrogio da Milano a consacrare la nuova chiesa. Passano i secoli e, nel 1059, il vescovo Gherardo - divenuto Papa con il nome di Niccolò II - volle ingrandirla. Trascorrono gli anni e, dal Mugello, giungono a Firenze i Medici che, come altre famiglie fiorentine, fecero fortuna come banchieri e resero il fiorino la moneta più forte d'Europa. Divennero ricchi ma investirono sulla città. Furono loro a fare la "terza" San Lorenzo con le cappelle medicee e la biblioteca medicea-laurenziana, creando questo grande complesso che è l'emblema del Rinascimento. E' sempre stata una parrocchia popolare: si parlavano da finestra a finestra. Passava l'arrotino, il trippaio, il lattai e le donne calavano il paniere per la brace. Per quanto popolare, rimaneva un centro storico-culturale. Nella seconda metà dell'800, però, tolsero il mercato dall'attuale piazza della Repubblica e, senza lungimiranza, lo spostarono qui. San Lorenzo da rione della cultura fu trasformato in un rione prevalentemente commerciale.

Oggi se giriamo fra i banchi del mercato è sempre più raro sentir parlare fiorentino. Come è cambiata la sua parrocchia in questi ultimi 30 anni?

Oggi i banchi soffocano San Lorenzo. In via dell'Ariento ci sono due file di bancarelle: se succede qualcosa un'ambulanza o i pompieri non riescono a passare. Un tem-

po, poi, la licenza di ambulante veniva concessa a chi era stato in carcere per dargli un lavoro. Erano pochi e il loro nome diceva tutto: venditori itineranti. Oggi, invece, son commercianti all'aperto. Negli ultimi anni, poi, tante licenze son state comprate da stranieri e non si sente più parlare il cosiddetto "mercantino". E' stato un grosso cambiamento. Io mi sono preso l'appellativo di "cappellano dei razzisti" perché ho detto la mia. Gli stranieri si mettevano sui gradini della chiesa e i ragazzi e le donne avevano paura ad avvicinarsi. La sera, spesso, litigavano, bevevano, tiravano fuori i coltelli e i fiorentini non uscivano più. Possono anche venire a Firenze, ma senza mortificare e penalizzare noi che siamo qui da secoli.

Vivendo in questa babele di idiomi e religioni vede una possibile integrazione?

Io distinguo fra accoglienza, occupazione e integrazione. L'accoglienza è una virtù cristiana: ce lo insegna il buon Samaritano. L'occupazione è altra cosa e qui, a vol-



te, vedo questo. Gli stranieri si allargano a macchia d'olio. Una volta ho sentito due che litigavano e un terzo dire loro: "Di cosa vi preoccupate, tanto un giorno comanderemo noi". Questa frase mi ha fatto riflettere. Oggi il mercato è cristiano e il mercoledì delle ceneri i macellai sono chiusi, ma fra 20 anni sarà sempre così o sarà diventato mussulmano?. A mio avviso integrazione equivale a "fiorentinizzazione". Se rimarranno chiusi nelle loro comunità, mantenendo la propria lingua, la propria cultura e le proprie scuole noi rischiamo di diventare come la Bosnia, che è in pace solo perché c'è l'esercito.

BIOGRAFIA

Nato a Firenze nel 1914. Ordinato presbitero il 18 luglio 1937 è stato vicario economo e dopo 3 anni parroco a S. Giusto a Montalbino. Nel '45 parroco a Palazzuolo sul Senio. Più volte vicario episcopale per il clero e la pastorale, nel '67 fu parroco e direttore spirituale dell'Istituto S.S. Annunziata del Poggio Imperiale. Canonico onorario del Duomo di Firenze dal '68. Pro Rettore e quindi Rettore del Seminario Arcivescovile dal '72 al '79. Ha titoli prestigiosi come quello di "prelato d'onore di Sua Santità" conferitogli nel '79 e quello di "canonico commendatore della Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme". Dal 1980 parroco della Basilica di San Lorenzo.

I cattolici, negli ultimi anni, proprio in nome di una presunta integrazione hanno spesso scelto una vigliacca scorciatoia rinunciando ai propri simboli e alla propria matrice cultural-religiosa. Per "non turbare gli altri", si è arrivati a mettere in discussione la presenza del crocifisso e del presepe. Come giudica tutto ciò? E cosa dovremmo fare per difendere i nostri valori? Stiamo vivendo una fase di laicismo giacobita. La vera chiesa è fatta da laici e ecclesiastici. Siamo stati troppo impegnati a dividerci: prima guelfi e ghibellini; poi laici e cattolici. Abbiamo vissuto un clericalismo esagerato: preti ovunque con i laici relegati in disparte. La mia basilica, per la sua storia, è l'emblema dell'umanesimo cristiano. L'umanesimo, lo dice la parola, è rivaloriz-

zazione dell'uomo, ma non dell'uomo senza Dio, bensì creatura di Dio. Dobbiamo ritrovarci e unirci per difendere i nostri valori religiosi e culturali.

In questi anni Lei si è battuto contro il degrado di questo spicchio del centro storico. Rimprovera qualcosa ai fiorentini e alle Istituzioni?

Le Istituzioni, spesso, non vogliono scontentare le maggioranze. C'era interesse a lastricare via dell'Ariento, ma forse non un gran bisogno. Così, senza essere interpellato, i banchini furono spostati in piazza San Lorenzo. Si è tanto parlato della statua dell'Elettrice Palatina. Vogliono spostarla, perché il passaggio davanti è pieno di ciottoli e bisogna stare attenti. Io rispondo: levate il degrado, non la statua. I muri di San Barnaba sono imbrattati di scritte e bestemmie. Se vogliamo che Firenze torni ad essere il salotto d'Europa occorre fare qualcosa, ma i fiorentini sono pigri: spesso lasciano perdere. Anche l'invasione degli extracomunitari è un fenomeno che va arginato. E' giusto accogliere i meno fortunati, ma sono troppi. Io sono figlio di un emigrante. Mio padre era di Pietramala ed è dovuto andare in Germania per guadagnarsi da vivere, ma quando è partito aveva in tasca il passaporto e il libretto di lavoro. Non è stato un giorno senza lavorare. Certe posizioni vanno prese e, nel mio caso, son frutto di esperienze che ho vissuto.

Lei organizza spesso convegni, riunioni, concerti. Quanto l'arte e la cultura sono importanti in una collettività?

L'arte è il vangelo dei poveri. Quando la gente non sapeva né leggere né scrivere, le pitture sacre hanno avuto un ruolo di evangelizzazione. Quando sono giunto in questa basilica mi sono accorto di quanta storia e di quanta arte vi fossero. Credevo che i sanlorenzini lo apprezzassero di più. Durante i concerti ho la chiesa piena, ma del rione ci son poche persone. Avessi organizzato delle cene ne sarebbero venuti di più. **Cultura, impegno sociale, forte contatto con la gente e i problemi della comunità: è questo "essere chiesa" oggi?**

Dobbiamo uscire dalle nostre mura. Io vado a giro per il mercato: mi conoscono tutti. Occorre calarsi nella realtà e vivere la vi-

ta del quartiere. Per esempio ho organizzato una fiaccolata notturna per il monastero benedettino di Sant'Orsola che consideravo una neoplasia, un bubbone del centro di Firenze. C'era bisogno di un intervento e, finalmente, c'è stato il passaggio alla Provincia e a giugno cominceranno i lavori.

La sua basilica è uno dei luoghi in cui trionfa il Rinascimento: Brunelleschi, Michelangelo Donatello hanno reso San Lorenzo uno dei capolavori della nostra città. Come si sente ad essere il padrone di casa?

Sono felice e non saprei andare via, perché questo luogo lo sento un po' mio. C'è chi mi dice "resista", ma qualche parrocchiano vorrebbe qualcuno in grado di attirare di più i giovani, che mal si avvicinano ad un novantenne.

Chi è il parroco in una comunità?

E' il pastore che sta con le pecore. Non è dire messa una volta alla settimana: non si può apparire ogni tanto. Occorre essere precisi e presenti.

"San Lorenzo è, per la sua storia, l'emblema dell'umanesimo cristiano"



Oltre 70 anni di sacerdozio: pensa di aver più dato o più ricevuto?

Ho dato, ma anche ricevuto: è uno scambio. Quando ero a Montalbino nel comune di Montesperoli, dove non c'era un prete da 25 anni, in casa non avevo né acqua né luce. Ho ricevuto la vita semplice della gente del posto: perché io dovevo avere certi lussi e loro no? La loro religione era talvolta mista a superstizione, perché erano spesso ignoranti, ma del resto lo stesso Gesù stava in mezzo a persone così. Quando ero a Palazzuolo ho capito cosa fosse la distanza e la gente mi ha insegnato che la vita è sacrificio. Il prete doveva essere sempre presente. Quando uno moriva, anche se avevo già impartito l'estrema unzione, ti venivano a chiamare nel cuore della notte per assisterlo: quante volte sono uscito con meno 15° e non ho mai preso nemmeno un raffreddore. Questa vita ti insegna a stare fra le persone, a ripiegarti su di loro. Poi, nel novembre del '66, sono arrivato a Firenze chiamato dal cardinale Florit che mi diede la chiesa di San Simone e Giuda in via delle Stinche, perché si ritirava il priore. Ero a parlare con il parroco quando, la notte, l'Arno dette di fuori. Abbiamo avuto 6 metri di acqua e a me è venuta la sciatica. Dopo 11 mesi sono diventato parroco dell'Istituto S.S. Annunziata al Poggio Imperiale. Da un ambiente tutto femminile ad uno tutto maschile in qualità di Rettore del Seminario Arcivescovile. Oggi i miei seminaristi sono a capo della diocesi fiorentina.

Lei porta splendidamente i suoi 96 anni: qual è il segreto?

Io sono un sostenitore della vecchiaia attiva. Ho comprato due appartamenti in via Faenza 39 e li stiamo adattando per realizzare una casa famiglia che ospiterà ragazze della tratta. Non sarà un parcheggio temporaneo, perché credo che noi "chiesa" non dobbiamo fare solo accoglienza o interventi di pronto soccorso. Dobbiamo fare opera di educazione e di promozione umana: a queste ragazze insegneremo l'italiano, a cucire, a tenere una casa e troveremo loro una occupazione. Ecco, questo è il mio ultimo progetto e forse il mio segreto.

I COLLOQUI FIORENTINI

TUTTO ESAURITO AL PALACONGRESSI PER GIACOMO LEOPARDI

di
Gilberto
Baroni

Colloqui Fiorentini – Nihil Alienum è un convegno scolastico nazionale per le scuole superiori dedicato, ogni anno, ad un autore della letteratura italiana. Si svolge a Firenze e, giunto alla IX edizione, ha visto, fino ad oggi, la partecipazione di 10.000 studenti e docenti. Questi sono chiamati ad un lavoro di lettura e studio dei testi degli autori, finalizzato all'elaborazione di una tesina con cui partecipare al Convegno. Questo prevede relazioni sull'autore di docenti universitari e la partecipazione attiva di docenti e studenti all'interno di 3 seminari, in cui vengono presentate e discusse le tesine. Si viene a creare così un vero e proprio momento di scuola per gli studenti e di aggiornamento di alta qualità per i docenti. I lavori del convegno sono arricchiti dalla proposta di spettacoli, esposizione di produzioni artistiche realizzate dagli studenti e progetti di integrazione didattica con visita alla città di Firenze. La IX edizione, dal 25

al 27 febbraio 2010, è stata dedicata a Giacomo Leopardi ed ha contato 1.676 iscritti in rappresentanza di 127 scuole di quasi tutta Italia. *"Che fai tu, luna, in ciel? dimmi, che fai, silenziosa luna? [...] A che tante facelle? Che fa l'aria infinita e quel profondo infinito seren? Che vuol dire questa solitudine immensa? Ed io che sono?"* La grande letteratura di tutti i tem-

pi ruota attorno al mistero della vita, alle domande radicali che l'uomo da sempre si è posto, facendosi espressione dell'urgenza di un compimento, di un senso per sé e per il creato. Qual è il destino per cui tutto esiste, quale il destino per cui io esisto? Queste domande, profondamente religiose, del *Canto di un pastore errante dell'Asia* sono il cuore della poetica dell'ateo Leopardi. È questo Leopardi in grado di interloquire con la domanda di significato degli studenti, di provocare il loro desiderio di felicità. Troppo spesso la scuola ci ha fatto conoscere un poeta tetro e pessimista, indotto dalle malattie fisiche e psicologiche ad affrontare la vita con tragica disperazione. Ma un pessimista può scrivere versi come: *"Mirava il ciel sereno, le vie dorate e gli orti, e quinci il mar da lungi e quindi il monte. Lingua mortal non dice quel ch'io sentiva in seno?" Oppure, mirando la donna amata, dire: "Raggio divino al mio pensier apparve, donna, la tua beltà, Simile effetto fan la bellezza e i musicali accordi, ch'alto mistero d'ignorati Elisi paion sovente rivelar"?*

Leopardi era uomo di viva intelligenza e di acuta sensibilità e quanto più era capace di restare folgorato dalla bellezza del mondo e di cogliere in essa il segno di un bene e di un bello infiniti, cui si sentiva attratto e destinato, tanto più avvertiva l'insufficienza delle cose, delle esperienze, degli incontri umani che costellarono la sua vita. Ma è proprio questo l'inizio di ogni cammino umano e religioso, cioè artistico: la percezione che la realtà è segno di qualcosa di oltre, più grande, più vero, capace di compiere il desiderio infinito dell'uomo. per tutti. Ai Colloqui Fiorentini gli studenti sono chiamati a riappropriarsi della letteratura secondo quella che è la sua natura estetica e perciò educativa, in forza della quale bello, buono e vero si interrogano e si cercano reciprocamente. Una scuola così attira e questo ci è documentato di anno in anno dall'incremento di partecipazioni al convegno.



UN MONDO DI PIETRE, COLORI E SUGGERZIONI

di
**Giampiero
Masieri**

Non è una esagerazione, è cronaca della città: il museo di mineralogia dell'Università di Firenze, Via La Pira, accanto a Piazza San Marco, può essere definito soltanto così: una meraviglia.

Fu aperto nel 1775 alla Specola dal granduca Pietro Leopoldo. Il trasferimento della sezione di mineralogia nella sede attuale risale al 1880. La riapertura è del dicembre scorso.

Gli esemplari sono cinquantamila, quelli esposti 850. Mancanza di spazio, come spesso accade. E' un museo bilingue, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, idem la domenica. Il sabato dalle 9 alle 17. Il mercoledì chiuso.

Il presidente è Giovanni Pratesi. Responsabile della sezione Luca Bindi. Tecnico della catalogazione Luciana Fontani. Sergio Scali il tecnico. L'allestimento è di Maria Cristina Andreani, con Luisa Poggi conservatore della sezione, e preziosa padrona di casa, se così si può dire. Tra i tanti tesori, un topazio di 151 chili, il secondo del mondo per dimensioni. Tutti gli oggetti, le vetrine, le sale hanno una perfetta illuminazione, c'è sempre il senso del moderno e del visivo, un for-

te richiamo che affascina. Il nuovo percorso ha inizio con una spettacolare serie di fette sottili di minerali, illuminate per evidenziare, in trasparenza, disegni e colori. Si tratta in prevalenza di noduli di quarzo provenienti dal Brasile. Inseriti in un percorso tattile per ipovedenti sono il varietà affumicato di 135 chili con notevole estensione delle facce, e la porzione di geode di quarzo varietà ametista di oltre duecento chili.

Ci sono poi spettacolari intrecci di cristalli di elbaite, allungati e di svariati colori.

La collezione medica di pietre lavorate è costituita da settecento esemplari. Coppe, vasi, tabacchiere risalgono ad epoche variabili tra il Quattrocento (le coppe di Lorenzo il Magnifico) e il Sei-Settecento.

I tanti e tanti campioni e l'alto valore scientifico e storico della sezione di mineralogia contribuiscono alla fama del museo di storia naturale dell'Università di Firenze, il più importante museo naturalistico italiano e uno dei più conosciuti nel mondo.

Un dato essenziale, e insieme incoraggiante, è l'afflusso delle scolaresche al museo: per guardare, ammirare, stupire, e rimanere lontani da tante stupidaggini.



Ingresso del museo.

QUELLE CHIESE DIMENTICATE NEL CENTRO DI FIRENZE

di
**Roberto
Lasciarrea**

*Ex Chiesa dei Santi
Jacopo e Lorenzo
al numero civico 35
di via Ghibellina*



Nel libro, "Campane, torri e campanili di Firenze, che Luciano Artusi ed io abbiamo pubblicato nel 2008, si sono contati 59 edifici sacri, entro il cerchio delle prime mura, ai quali vanno aggiunte le chiese extra moenia che assommano a 58. Alcune delle prime, mi si passi il termine, hanno cambiato gestore: la chiesa di S. Giorgio alla Costa è oggi curata dalla chiesa ortodossa-rumena mentre S. Jacopo sopr'Arno è affidata alla chiesa greco-ortodossa. Per altri edifici l'attuale destinazione è quella "teatrale" poiché vi si tengono concerti di musica classica. Vi sono invece alcuni luoghi di culto per cui è avvenuto un vero e proprio cambio di destinazione: sono le chiese "dismesse" che - alienate dai proprietari (Comune, Chiesa, Stato, Istituti Religiosi) - sono passate a privati che possono essere all'oscuro della presenza di potenziali affreschi, decorazioni o vecchi intonaci lasciati a mestola. Quanti conoscono la chiesa di S. Cristoforo degli Adimari (via Calzaioli), la vicina S. Maria alla Porta (l'attuale

via Pellicceria), S. Maria in Ciel d'Oro - forse più nota come S. Pier Celoro - in piazza del Capitolo?. E così, dimenticandoli, trascurandoli e lasciandoli andare, stiamo perdendo i nostri gioielli di famiglia. Come esempio voglio prendere la chiesa dei Santi Jacopo e Lorenzo al numero civico 35 di via Ghibellina. Nel rione di S. Croce, sorgeva la "casa del Boia", quello ufficiale, che si trovava fra via delle Pinzochere e via S. Cristofano in quanto la Signoria aveva con-

cesso "all'esecutore" delle sentenze la casa, con orto retrostante e un cavallo. In quell'epoca venne restaurato il palazzo al civico 63 e questo conferì una certa nobiltà architettonica che contrastava con la povertà delle case che conferiva alla strada l'aspetto di povero borgo. Su quelle misere case, sorsero, dopo il Canto alla Mela, gli edifici in stile neoclassico che formano, leggermente in salita, l'ultimo tratto, di via Ghibellina. Questo è uno dei motivi per cui mi sento di definire il monumento "la chiesa prigioniera". Prigioniera per essere rimasta, per secoli, davanti all'ingresso del carcere delle Murate (sezione maschile) e per essere stata, fisicamente, accerchiata dai vari palazzi. L'edificio, conosciuto come S. Jacopo dei Librai, poi di S. Giuliano, divenne nel 1390 convento di suore francescane. Fu costruito sul luogo di un antico oratorio degli Alberti, per essere consacrato nel 1488. Infatti nel 1435 venne costruita la nuova chiesa ad ovest del monastero. La vecchia chiesa fu inglobata nella clausura, dividendola in due piani e nel 1808 venne accordata alla Confraternita dei Librai e Stampatori, mentre il complesso del convento secolarizzato, fu usato come laboratorio. Verso la metà dell'Ottocento la parte inferiore della vecchia chiesa divenne un teatro (dal 1865 al 1872 è sede dell'Accademia dei Fidenti per poi passare al ruolo di Accademia Filodrammatica). Magazzino nel dopoguerra e deposito di ferramenta subì, nel corso dei secoli, anche le alluvioni. Una pia tradizione vuole che, durante l'alluvione del 3 novembre 1844 le suore ponessero un grande Crocifisso sul portone della chiesa tanto da essere risparmiate dal flagello. Oggi la chiesa, di proprietà dell'Istituto per il Sostentamento del Clero, ospita uno studioso al piano terreno, mentre uno studio legale occupa il piano della cantoria dell'organo, rigorosamente occultata da pannelli di legno installati dal professionista.

IL PROCESSO DI GALILEI

S i conclude con questo articolo il ciclo dedicato all'astronomo di Arcetri, riportando i passi più salienti della sua abiura davanti al Santo Uffizio.

di
Foresto
Niccolai

Il gesuita teologo card. Roberto Bellarmino del Santo Uffizio, è stato l'inquisitore generale di Galileo. Il 21 giugno 1616 chiese all'astronomo s'egli ritenesse o avesse ritenuto, e da quando, la verità della teoria copernicana. Galileo affermò d'aver un tempo prima del 1616, ritenuto le due teorie come "disputabili", ma d'aver in seguito lasciato ogni esitazione ritenendo la teoria tolemaica "verissima et indubitata". Il Commissario gli contestò il contenuto del "Dialogo", invitandolo a dire la verità, altrimenti si sarebbe ricorso ai rimedi "*juris e facti*." Intimorito per quella minaccia, al limite delle forze di resistenza, aggrappato all'ultima tavola di salvezza, Galileo rispondeva: "Io non tengo né ho tenuto questa opinione del Copernico, dopo che mi fu intimato con precetto che io dovessi lasciarla; del resto sono qua nelle loro mani, faccio quello che gli piace." L'Inquirente però insiste: "dica la verità," Galileo replicò: "Io son qua per far l'obbedienza; et non ho tenuta questa opinione dopo la determinazione fatta come ho detto." E poiché null'altro gli fu possibile, sottoscritta con mano incerta la deposizione, fu riaccompagnato al carcere del S. Offizio.

Quanto avvillimento e quanta angoscia, per un'anima ridotta a rinnegare l'opera di tutta la sua vita. Quale orribile delitto contro lo Spirito. Si dice fosse una delle scene predisposte per umiliare Galileo, e restaurare il principio ortodosso dell'autorità della Chiesa. Giacché da 5 giorni prima si era deciso di porre termine al processo, determinandone gli ultimi atti procedu-

rali: che cioè Galileo fosse interrogato *ad intenzione*, e quindi previa l'abiura da farsi dinanzi alla Congregazione del S. Offizio, lo si condannasse al carcere ad arbitrio della S. Congregazione. Il giorno seguente all'ultimo interrogatorio, infatti, il 22 giugno, Galileo venne condotto dal palazzo del S. Offizio nella grande aula del Convento di S. Maria sopra la Minerva, ove era raccolta la Congregazione in solenne adunanza. Dinanzi ad essa fu letta la sentenza che fu sottoscritta da solo sette dei dieci cardinali inquisitori. Riassunti i capi di accusa e indicata brevemente la procedura, concluse: "Diciamo, pronuntiamo, sententiamo e dichiariamo che tu, Galileo, per le cose dedotte in processo e da te confessate come sopra, ti sei reso a questo S. Offizio veementemente sospetto d'heresia, cioè d'aver tenuto e creduto dottrina falsa e contraria alle Sacre Divine Scritture, ch'il sole sia il centro del mondo e che non si muova da oriente ad occidente, e che la terra si muova e non sia al centro del mondo e che si possa tener e difendere per probabile un'opinione dopo essere stata dichiarata e difinita per contraria alla Sacra Scrittura: e conseguentemente sei incorso in tutte le censure e pene dei sacri canoni et altre constitutioni generali. Dalle quali siamo contenti sii assoluto, perché prima, con cuore sincero e fede non finta, avanti a noi abiuri e detesti li sudetti errori et heresie et qualunque altro errore et heresia contraria alla Cattolica et Apostolica Chiesa nel modo e forma che da noi ti sarà data. "Et acciocché questo tuo grave e pernicioso errore e trasgressione non resti del tutto impunito et sii più cauto nell'avvenire et esempio ad altri, ordiniamo che per pubblico editto sia proibito il libro dei "Dialoghi". "Ti condanniamo al carcere formale di

questo S. Offizio ad arbitrio nostro; et per penitenze salutari t'imponiamo che per tre anni a venire dire una volta la settimana i sette Salmi penitenziali: riservando a noi facoltà di moderare, mutare o levar in tutto o parte delle suddette pene e penitenze."

Quindi, inginocchiato, tra il silenzio dell'assemblea, Galileo pronunciò parola per parola l'abiura: "Io Galileo, figlio di Vincenzo di Fiorenza, dell'età d'anni 70, costituito personalmente in giudizio, et inginocchiato davanti a voi Emin.mi et Rev.mi Cardinali in tutta la repubblica Christiana contro l'heretica pravità generali Inquisitori, havendo davanti gl'occhi miei i sacrosanti Vangeli, quali tocco con le proprie mani, giuro che sempre ho creduto, credo adesso e con l'aiuto di Dio crederò per l'avvenire, tutto quello che tiene, predica et insegna la Cattolica et Apostolica Chiesa. Ma perché da questo S. Offizio, per haver io, dopo d'essermi stato con precepto dell'istesso giuridicamente intimato che omninamente doversi lasciar la falsa opinione che il

sole sia centro del mondo e che non si muova, e che la terra non sia il centro del mondo e che si muova, e che non potessi tenere, difendere né insegnare in qualsivoglia modo, né in voce né in scritto la detta dottrina, e dopo d'essermi notificato che detta dottrina è contraria alla Sacra Scrittura, scritto e dato alle stampe un libro nel quale tratto l'istessa dottrina già condannata et apporto ragioni con molta efficacia a favor di essa, senza apportar alcuna soluzione, sono stato giudicato vehementemente sospetto d'heresia, cioè d'aver tenuto e creduto che il sole sia il centro del mondo ed immobile e che la terra non sia il centro e che si muova. Pertanto, volendo io levar dalla mente delle Eminenze Vostre e di ogni fedel Christiano questa vehemente sospitione, giustamente da me concepita, con cuor sincero e fede non finta abiuro, e detesto li suddetti errori et heresie, e generalmente ogni et qualunque altro errore, heresia e setta contraria alla Santa Chiesa; e giuro che per l'avvenire non dirò mai più né asserirò, in voce o in scritto, cose tali per le quali si possa haver di me simil sospitione; ma se

conoscerò alcun heretico o che sia sospetto d'heresia, lo denuncerò a questo S. Offizio ovvero all'Inquisitore o Ordinario del luogo dove mi troverò, Giuro prometto d'adempiere et osservare intieramente tutte le penitenze che mi sono state o mi saranno da questo S. Offizio imposte; e contravvenendo ad alcuna delle dette mie promesse e giuramenti, il che Dio non voglia, mi sottometto a tutte le pene che son da' sacri canoni et altre costituzioni generali imposte e promulgate. Così Dio m'aiuti e questi suoi santi Vangeli, che tocco con le proprie mani".



LA FESTA DEL NOSTRO PATRONO

di
**Carlino
Mantovani**

È bene onorare e festeggiare la ricorrenza annuale di San Sebastiano martire, patrono della Misericordia di Firenze, nel segno di secolari tradizioni e nel compimento di opere di assistenza agli emarginati e ai sofferenti. Dal 1244, anno di fondazione da parte di S. Pietro Martire, i fiorentini hanno apprezzato gli scopi e le finalità della nostra Istituzione nei suoi reali valori di amore, altruismo e di fede in Gesù Cristo.

Il 20 gennaio, nell'Oratorio di piazza Duomo e nelle sezioni, migliaia di cittadini hanno avuto in dono i panellini, benedetti dal cardinale arcivescovo Giuseppe Betori, offerti dai Capi di Guardia Festaioli monsignori Claudio Maniago, Sergio Guidotti e il rag. Mario Berni, a testimonianza della rievocazione storica di San Sebastiano martire.

La cerimonia religiosa, pur svolgendosi nei canoni protocollari, quest'anno è stata ancora più suggestiva per le ripetute esecuzioni del Coro, accompagnate dall'organo e impreziosite dalla partecipazione di voci soliste, un soprano e un tenore, che hanno mi-

rabilmente cantato il Pater Nostro e l'Ave Maria. La cerimonia nell'Oratorio è cominciata con l'ingresso dei Capi di Guardia e del Provveditore Andrea Ceccherini, seguiti dal cardinale arcivescovo Giuseppe Betori e cinque suoi assistenti, tra cui Don Foresto Niccolai, ricordato nell'omelia per i contenuti del libro "Le Feste di San Sebastiano" da lui curato. In prima fila, dinanzi all'altare presidiato ai lati da due carabinieri in alta uniforme, il prefetto Andrea De Martino e il questore Francesco Tagliente. Altre autorità presenti: Emanuele Saltalamacchia Com. Prov. Carabinieri, Ten. Col. Salvo Com. Scuola Marescialli, Col. Amodio Com. Ist. Scienze Militari Aeronautica, Col. Bordigoni Com. EUROFOR, Gen. De Vita Com. Ist. Geografico Militare. Per il Comune di Firenze Elisabetta Cianfanelli Ass. Università e Ricerca e Rosa Maria Di Giorgi Ass. Pubbl. Istruzione; Marco Carraresi Capogruppo UDC Regione Toscana, Gianni Salvadori Ass. Reg. Politiche Sociali, il Sindaco di Impruneta Ida Beneforti Gigli e il suo Ass. Politiche Sociali Paolo Poggini. Infine Alessandro Martini Dir. Caritas Diocesana,

*Il discorso
del Provveditore
durante
la funzione
religiosa*



Foto M. Bigi



Foto M. Bigi

Riccardo Poli Società della Salute e Piero Tosi Dir. Sanitario ASL 10.

La funzione eucaristica è stata introdotta dalla lettura del Provveditore e di tre Capi di Guardia di brani del Vangelo e dal secondo libro dei Maccabei. Nell'omelia Betori ha ricordato la crudeltà del martirio di San Sebastiano "saettato" all'epoca della persecu-

zione del comandante Diocleziano, perché si oppose all'iniqua legge che impediva ai cristiani di riunirsi. Nella ricerca che qualcuno ci protegga – ha detto Betori – i buoni cristiani devono ritagliarsi un'ora al giorno per gli altri, un po' di risorse economiche per gli altri e agire con la fede. Un pensiero d'amore è stato dedicato anche ai terremotati di Haiti. Nella sofferenza nasce il bene come ha dimostrato Gesù Cristo crocifisso sulla croce. Come ultimo atto della funzione il Provveditore ha ringraziato l'Arcivescovo, per il nobile messaggio che ha consegnato a tutti, le autorità, i fratelli e gli amici per poi ricordare che "i nostri padri fondatori ci hanno insegnato il vero significato della carità, che è quello di

In alto: la benedizione dei panellini.

In basso: due consorelle addette alla distribuzione



Foto M. Bigi

rendere grazia a Dio attraverso il compimento gratuito e disinteressato di opere quotidiane di assistenza nei confronti dei nostri fratelli più deboli e bisognosi. Nel corso dei secoli la Misericordia si è dovuta confrontare con pandemie, catastrofi naturali, guerre e crisi economiche di portata mondiale, ma è sempre stata in grado di offrire una risposta concreta alle esigenze dei cittadini. Essere vicini a chi ha bisogno è la nostra unica ragione di essere ed è ciò che ci ha permesso di far crescere e diversificare la nostra attività. Per questa ragione, desidero rivolgere un caloroso appello a tutto il movimento affinché il seme gettato nel 1244 continui a crescere e proliferare in maniera pura e trasparente. Facciamo sì che gli ultimi, gli emarginati e i sofferenti restino il fulcro del nostro agire e non permettiamo che il mondo del volontariato cattolico venga avvilito e asservito a logiche di puro carattere economico e agli interessi di chi niente ha a che spartire con la nostra storia. Infine vorrei approfittare della contemporanea presenza di molti rappresentanti delle Istituzioni per far sapere che i nostri volontari, i nostri dipendenti, i nostri mezzi, i nostri ambulatori, le nostre strutture sono, oggi più che mai, a disposizione di quei cittadini che, senza alcuna distinzione, si trovassero in stato di bisogno. Sono convinto che l'effettiva realizzazione del principio di sussidiarietà sia collegata a due pilastri fondamentali: il primo riguarda la sostenibilità economica dei processi organizzativi, sia per le Istituzioni pubbliche che per le Associazioni, il secondo riguarda il mantenimento dell'autonomia e la salvaguardia del nostro patrimonio morale che ci ha permesso di sopravvivere attraverso i secoli. Dio renda merito a tutti coloro che sono vicini ai bisognosi e che amano la nostra Arciconfraternita. Buon San Sebastiano a tutti".

Concluso il discorso il Provveditore ha invitato l'arcivescovo Betori, le autorità e tutti i presenti a partecipare nella sala del Corpo Generale a tradizionale rinfresco e al cordiale scambio di saluti. Nel pomeriggio i fedeli hanno partecipato nell'Oratorio alle altre cerimonie religiose contemplate nel quadro dei festeggiamenti al Santo Patrono.

Questa rubrica, aperta ai lettori della nostra rivista e in particolare agli iscritti della Misericordia, accoglie consigli, domande, riflessioni, che la Redazione si riserva comunque di sintetizzare.

Viene data la precedenza ad argomenti di interesse generale, ai quali rispondono il direttore o altri delegati secondo le specifiche competenze.



Il museo della Misericordia: un anno di attività

Quale responsabile del Museo mi sento in dovere di far conoscere la sua attività nel 2009.

Abbiamo cercato di rendere più facile individuare le opere e quant'altro esposto con indicazioni di cosa si tratta ai visitatori. E' stata stampata una brochure in modo che il visitatore possa seguire sala per sala i dipinti e le preziose donazioni esposte nelle bacheche. Recentemente è stata aperta una nuova sala espositiva con stendardi antichi e drappi con stemmi alla Misericordia che servivano di abbellimento alla facciata della Sede e del vecchio Baldacchino che veniva montato per la Festa del S. Patrono fino all'alluvione del 1966. Durante l'anno abbiamo avuto un incremento di visitatori anche di nazionalità straniera. Ci hanno visitato scuole elementari e medie non solo fiorentine ma anche del circondario; inoltre una scuola americana dopo le visite dell'anno passato, ci ha nuovamente contattato per diverse volte. Una nostra Madonna con Bambino della scuola della bottega del Ghiberti ha partecipato ad una mostra che si è tenuta, per 3 mesi, ad Arezzo. Tra non molto le opere di Santi di Tito, che riguardano le opere di carità, raggiungeranno la città di Torino, dove verranno esposte assieme alla Sacra Sindone per la visita del S. Padre Benedetto XVI. Inoltre due opere "Il ritorno del figliol prodigo" e "Cristo fra i dottori" verranno esposte a due mostre una agli Uffizi e una a Palazzo Pitti. Prima di concludere questi brevi notizie, vorrei ringraziare, se mi è permesso, i fratelli e le sorelle che sorvegliano e si dedicano al museo.

Desidero, inoltre, ricordare che il Museo è aperto il lunedì dalle ore 09.00 alle ore 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00. Si possono prenotare visite per gruppi, fissandole con il sottoscritto.

Giovanni Giusti



Dove si trova la nostra rivista

Ricordiamo che il "San Sebastiano" si può ottenere in omaggio presso le seguenti edicole: Spennacchi, v. le del Mille ang. via Sette Santi; Sibilla, via dell'Argingrosso ang. via Pio Fedi; Sarti, via Forlanini 50; Lorenzi, via Aretina 217 e piazza Ferrucci.

Con l'occasione si ringraziano i titolari che si sono offerti gratuitamente. S'intende che la rivista si trova anche presso la sede di piazza Duomo 19.

La Vestizione del 7 febbraio



Bonaccorsi Lapo, Burrini Elena, Cappugi Elena, Damoc Daniela, Donati Vittoria, Guadagno Carmela, Lelli Lamberto, Lucherini Maria, Maliar Valentyna, Marmorini Ilaria, Massini Ilda, Mazzoli Grazia, Montalbano Barbara, Mugnaini Andrea, Nunziati Fabio, Orsi Bertolini Giovanna Ricci, Pacini Marco, Pagani Renza, Pasaleva Giancarlo, Santoni Mirko, Ulivi Marzia

Riportiamo, di seguito, ampi stralci dell'omelia di Padre Umberto Rufino:

Nel racconto dell'evangelista Luca si riconosce un racconto di chiamata piuttosto che un racconto di pesca miracolosa di cui l'evangelista Giovanni presenta una versione più elaborata. Luca colloca la chiamata dei primi discepoli, dopo un insegnamento alle folle e una dimostrazione di potenza da parte di Gesù. La scena della pesca miracolosa, descritta sobriamente, mette in evidenza la metafora che domina il racconto "pescatori di uomini". Anche noi siamo chiamati da Gesù e a seguirlo e imitarlo, in particolare con l'attenzione e con il servizio degli ammalati, ai sofferenti, agli emarginati, così realizziamo l'invito ad essere "pescatori di uomini" da servire.

Abbiamo ricevuto la chiamata al Cristianesimo e ci siamo consacrati con il Battesimo. Nel Battesimo ogni cristiano è chiamato a divenire servo e testimone della Parola che è Dio. All'uomo è dato di rispondere alla missione con tutta la sua vita. Dio non pesa le virtù del Cristiano per inviarlo: gli dà fiducia! E ciò è confortante e dovrebbe riempire di gioia e di speranza ogni chiamato. Oggi, cari vestendi, avete risposto ad una particolare chiamata, certamente con grande consapevolezza, senso di responsabilità ed entusiasmo, nel consacrarvi nella Misericordia, vestendo la veste nera e cingendoci della co-

rona. Essi sono segni specifici di appartenenza a Cristo e alla Misericordia nel servizio non solo come soccorritori, consolatori, assistenti di bisognosi, ma come guaritori nel senso di dare speranza e gioia di vivere, nonostante le difficoltà e di portare il peso, come il Cireneo, di quanti incontrerete con il vostro qualificato servizio, con la vostra sensibilità affinata dagli insegnamenti e dall'esempio dei vostri formatori, nella fase della vostra preparazione a questo giorno, preparazione che dovrebbe essere arricchita anche con quella spirituale e religiosa, ricordando che la Misericordia fu istituita con radici cristiane e opera ancora nella carità, in nome di Cristo. Certamente questo giorno è festa per voi e per la Misericordia, perché essa si arricchisce di nuovi membri. Però per attendere al servizio per il quale siete chiamati, e per il quale vi donate con amore, occorrono dei contenuti e degli argomenti. Non solo quelli della specifica preparazione, ma anche quelli evangelici per dare una testimonianza della propria fede e per tenere presente, che la vostra chiamata a servi, è iniziativa di Dio. E' Dio che raggiunge l'uomo, del quale si fida, per realizzare la sua opera.

Non ci resta altro che domandare al Signore la forza della perseveranza, il coraggio di affrontare le difficoltà e le paure, con l'aiuto di Dio e degli altri fratelli, e fiducia per rispondere: "Ecco Signore, manda me".

Quando la Misericordia distribuiva ai malati le pasticche di San Tobia

di **Gianni Barnini**

Nel libro di Cesare Torricelli "La Misericordia di Firenze" - 1940, si legge, a pagina 60, a proposito della prima sortita di un nuovo Capo di Guardia: "Anticamente, prima di alzare il cataletto si raccomandava al malato di recitare un Pater ed un Ave in onore di San Tobia, protettore della Misericordia, perché intercedesse per la salute del corpo e dell'anima dell'infermo e quindi gli si poneva in bocca una grossa pasticca, per lo più di lichene". Dalla contabilità dell'Ottocento si apprende che, con mandato del 7 novembre 1850, il Provveditore dispone che "Il Sig. Luigi Santini actual Camarlingo della Venerabile Compagnia predetta paghi e ponga in Uscita a Spese per il trasporto dei Malati e Morti Lire Venti a Giuseppe Burci e sono per valuta di Libbre Dieci pasticche dette di S. Tobia a ragione di £. 2 la libbra come risulta dall'annesso Conto". Segue allegato il conto del Burci (Caffè di via Fiesolana!) con la quietanza per 10 pasticche. Quasi sicuramente le pasticche acquistate dalla Misericordia sono proprio quelle di lichene di cui parla il Torricelli. Negli anni successivi gli acquisti si ripetono, al ritmo di due o tre all'anno. Il 14 luglio del 1866, con mandato

n. 224, il Provveditore Tempestini dispone che il Camarlingo Giuseppe Borri paghi Lire italiane (nel frattempo c'è stato il cambio di valuta) trentatre a Lorenzo Gori "per aver fatto 4 Scatole di metallo inargentato con lo stemma inciso di nostra Compagnia con la contro scatola di legno nelle quali si tengono

ra" di Lorenzo Gori che è qui riprodotta.

Tra queste due date, nel 1854, è istituita nella Confraternita la Deputazione per le Nottate e Mutature agli infermi. E' probabile che già nel 1850 fossero effettuati interventi domiciliari e che fossero distribuite ai malati soccorsi quelle pasticche

che erano ritenute (e in qualche modo lo sono ancora) un rimedio in caso di pneumopatie, tosse, asma e affezioni respiratorie in genere. Forse si rese necessario un modo più igienico per conservare e portare nelle case dei malati quel prodotto e quindi ecco la richiesta delle scatole.

Il controllo della contabilità è per ora fermo al 1866 e non si sa ci saranno altri documenti su questo curioso argomento. Forse no perché di lì a poco le grandi scoperte nel campo della medicina stavano per arrivare: il bacillo del tifo, quello della lebbra, del colera, lo streptococco, l'aspirina e le pasticche di San Tobia sono messe in pensione. Anche il Collodi, che visse in quel periodo, conosceva quel medicamento e nel suo celeberrimo

Pinocchio (capitolo XXVII) ci racconta del Burattino che va con i suoi compagni di scuola in riva al mare per vedere il terribile Pesceca-
ne. Mentre sono sulla spiaggia e stanno litigando e facendo a botte, un granchio che si era "arrampica-



Mandato della Misericordia

le Pasticche dette di S. Tobia, e per aver fatto Numero otto vasettini simili per contenere la spugna dell'acqua odorosa". Seguono le firme del Tempestini, dello scrivano Santini e, per quietanza, quella del Gori. Allegata al mandato c'è la "fattu-

to fin sulla spiaggia, gridò con una vociaccia di trombone infreddato: smettetela, birichini che non siete altro! Queste guerre manesche fra ragazzi e ragazzi raramente vanno a finir bene. Qualche disgrazia accade sempre!

Povero Granchio! Fu lo stesso che avesse predicato al vento. Anzi, quella birba di Pinocchio, voltandosi indietro a guardarlo in cagnesco, gli disse sgarbatamente: chetati povero granchio dell'uggia! Faresti meglio a succiare due pasticche di lichene per guarire da codesta infreddatura di gola. Va' piuttosto a letto, e cerca di sudare!"

Sempre il Collodi, in "Storie allegre" del 1887, riporta questo dialogo:

"Gino: No, no: io voglio prima ripetere alla Bettina il discorso che ha fatto il brillante, quando è venuto sulla scena in maniche di camicia. Vuoi sentirlo, Bettina? (si leva la giacchetta, la butta sul canapè e rimane in maniche di camicia.)

Bettina: Perché si è levata la giacchetta?

Gino: Voglio farti vedere il brillante tale e quale.

Bettina: Io non voglio vedere tanti brillanti. Io voglio che si rimetta subito la giacchetta. Ma non lo sa che a questi freddi potrebbe prendere un'infreddatura come nulla?

Gino: Un'infreddatura? non mi parrebbe vero di prenderla. Almeno il babbo mi comprerebbe le pasticche di lichene.

Ida: Vergognati, ghiottonaccio!

Gino: Mi piacciono tanto le pasticche di lichene!... E, invece, a farlo apposta, non infreddo mai. Si vede proprio che sono nato disgraziato! (Rimettendosi la giacchetta)".

Un altro riferimento letterario legato al lichene rimanda a Roberto Sacchetti, nato a Torino nel 1847, scrittore appartenente al movimento della Scapigliatura milanese e morto a soli trentasette anni a Roma. Anche lui quindi del periodo di Carlo Lorenzini. Nell'opera "Vecchio Guscio" si legge: "D'inverno dormiva nella stalla: ma colla Pasqua, secondo l'abitudine invariabile era venuto nella sua camera mal riparata, dove certe notti di vento tremava dal freddo. Né gli abiti che si buttava addosso, mutando il letto in un mucchio di cenci, valevano a riscaldargli le gambe intrizzite. Anna scuci una propria sottana e gli fe' un cuscino di piume. Né trascurava gli altri: ciascuno ebbe, per ordine di gerarchia, la sua parte di riguardi. A Luca regalò una calotta di lana, a Paolo che aveva la tosse la notte delle pastiglie di lichene, a Ludovico affetto da dolori reumatici un paio di flanelle, a Bastiano un paio d'occhiali; ne scrutava, ne sorprendevo i bisogni, i desideri, le preferenze". Evidentemente è in quel periodo che si scopre la validità del lichene. Anche nella contabilità della Misericordia l'acquisto delle pasticche appare soltanto verso la metà dell'Ottocento.

Il lichene, un vegetale risultante dall'associazione di un fungo con un'alga, "comunissimo in tutta la parte fredda dell'emisfero settentrionale e, in Italia, nelle Alpi e negli Appennini, è detto anche muschio d'Islanda. Tra le sue proprietà terapeutiche, si usa come infuso o decotto, in unione al latte caldo, come pasta, gelatina, in gocce e come sciroppo. La pasta di lichene, con cui si confezionavano le pastiglie, prevedeva una procedura semplice: veniva fatta macerare 1 parte di lichene islandico per 12 ore in 10 volte il suo peso di acqua. Era necessario agitare, lasciar decantare e poi lavare con acqua bollente. Separato poi il lichene, se ne doveva fare un decotto per ottenere il corrispondente di 5 parti di colatura. Qui veniva poi sciolta la gomma arabica e lo zucchero, aggiungendo l'albumine di almeno 4 uova, per chilogrammo, dibattuto coi fiori d'arancio. In altri casi, a 50 parti di saccaruro di lichene veniva aggiunta una mucillagine fatta con acqua (15 parti), zucchero (100 parti), gomma arabica (5 parti): l'impasto veniva poi diviso in pastiglie. Venivano usate nelle affezioni delle vie respiratorie e nella tisi: in realtà, come rimedio popolare, privato dell'acido cetrarico, era usato come emolliente e mucillaginoso: quando si voleva, invece, ottenere una sostanza antivomitiva, si lasciava il suo principio amaro" (Donatella Lippi).

Eredi del Cav. RENZO MADDII
Fioristi all'interno del Cimitero di Soffiano
Fiori sempre freschi a prezzi vantaggiosi

Via di Soffiano, 190 - Interno Cimitero di Soffiano



Nell'occasione sono stati premiati, con una medaglia d'oro, i Capi di Guardia Dr. Clemente Zileri Dal Verme e Geom. Sergio Ugolini per i loro 60 anni di servizio in seno all'Arciconfraternita.



Ecco l'elenco completo dei premiati per i Servizi di Carità 2008

Bartalesi Silvano - Cinquantennale Di Carità', **Fanti Franco Ettore** - Cinquantennale Di Carità', **Sasia Vittorio** - Cinquantennale Di Carità', **Abati Mario** - Mutature 2008, **Abrusci Giovanni** - Mutature 10 Anni, **Ambrogetti Italo** - Trentennale Di Carità', **Arnetoli Alfiero** - Mutature 2008, **Baldini Andrea** - Trentennale Di Carità', **Balenci Gianfranco** - Trentennale Di Carità', **Barilli Luigi** - Mutature 10 Anni, **Bianchi Leonardo** - Mutature 10 Anni, **Biondi Sabino** - Trentennale Di Carità', **Braschi Carlo Alberto** - Mutature 10 Anni, **Bucciarelli Gianfranco** - Trentennale Di Carità', **Bugli Giampaolo** - Trentennale Di

Carità', **Cantelli Giovanni** - Trentennale Di Carità', **Carraresi Marco** - Trentennale Di Carità', **Cecchi Lorenzo** - Mutature 10 Anni, **Chiappi Marcello** - Mutature 2008, **Chirici Silvano** - Trentennale Di Carità', **Ciabatti Silvia** - Autista 20 Anni, **Cimminiello Giuseppe** - Trentennale Di Carità', **Cimò Paolo** - Mutature 2008, **Cornamusi Massimo** - Trentennale Di Carità', **Di Natale Giuseppe** - Autista 10 Anni, **Fabiani Laura** - Notturmo 10 Anni, **Fantini Paolo** - Mutature 20 Anni, **Fiori Mario** - Autista 20 Anni, **Gabbriellini Fabio** - Trentennale Di Carità', **Gheri Riccardo Gionata** - Trentennale Di Carità', **Graziani Umberto** - Mutature 20 Anni, **Guiducci Anna Fortini** - Trentennale Di Carità', **Kunz Elisabeth** - Frequenza Al Coro, **Landi Enzo** - Trentennale Di Carità', **Landi Piero** - Straordinario 10 Anni, **Lanfranchi Sergio** - Trentennale Di Carità', **Luccianti Pierluigi** - Autista 20 Anni, **Marsiglia Nicoletta** - Mutature 20 Anni, **Matassi Paola** - Mutature 2008, **Morelli Alessandro** - Autista 10 Anni, **Muraglia Giovanna** - Mutature 10 Anni, **Nati Roberto** - Mutature 20 Anni, **Pacini Marco** - Trentennale Di Carità', **Panchetti Stefano** - Trentennale Di Carità', **Parente Vincenzo** - Mutature 2008, **Pazzi Veronica** - Straordinario 10 Anni, **Piccolomini Roberto** - Mutature 2008, **Prati Gian Piero** - Trentennale Di Carità', **Pucci Giancarlo** - Mutature 2008, **Puglisi Marco** - Trentennale Di Carità', **Ramon Giancarlo** - Frequenza Al Coro, **Raspanti Paolo** - Trentennale Di Carità', **Ricciarelli Roberto** - Mutature 2008, **Rocchi David** - Trentennale Di Carità', **Rossi Roberto** - Mutature 2008, **Rossi Roberto** - Autista 10 Anni, **Sampietro Maria Gioia** - Mutature 10 Anni, **Sbranti Mario** - Trentennale Di Carità', **Sbranti Umberto** - Trentennale Di Carità', **Solleciti Alessandro** - Trentennale Di Carità', **Stramaccioni Giovanna** - Mutature 10 Anni, **Toffalori Carlo** - Mutature 2008, **Torfetti Danilo** - Trentennale Di Carità', **Valleri Maurizio** - Mutature 20 Anni, **Vigo Maria Luigia** - Mutature 10 Anni, **Villani Giovanni** - Autista 30 Anni, **Zuri Alessandro** - Trentennale Di Carità'.

Inaugurato il secondo punto di distribuzione "Le Dodici Ceste"

A distanza di un anno dall'apertura del primo punto alimentare in via Francavilla, la Misericordia di Firenze ha inaugurato il secondo "negozio" alimentare "Le Dodici Ceste" in via Rocca Tedalda 261, allo scopo di ampliare il servizio in un'altra importante area del territorio fiorentino.

Il nuovo locale, che ha ricevuto la benedizione di Monsignor Claudio Maniago, Vescovo ausiliare di Firenze, nasce dalla necessità di offrire un'ulteriore



12 dicembre
2009

risposta alle sempre più numerose e drammatiche istanze di quei cittadini che non riescono ad arrivare a fine mese e si trovano in situazione di gravissimo disagio economico, spesso inesorabilmente spinti verso il baratro dell'indigenza. Una realtà in preoccupante aumento in cui la povertà assume diverse e nuove forme di miseria anche "insospettabili".

A cena, in compagnia della mummia

A Villa Bifonica, il 27 febbraio 2010 è stata organizzata una interessantissima conferenza, tenuta dal Prof. Alessandro Mecocci dell'Università di Siena, su Oetzi: il famoso uomo dei ghiacci, meglio conosciuto come "la mummia del Similaun". Scoperto nel 1991 sulle Alpi Venoste, al confine fra l'Italia ed il Tirolo Austriaco, oggi, questo prezioso reperto antropologico si trova esposto al Museo Archeologico dell'Alto Adige a Bolzano. Il piccolo guerriero dell'Età del Bronzo, dopo 5.000 anni, è tornato in mezzo a noi per raccontarci la sua eccezionale



storia. A seguire, i Matri Cucinieri Alessandro Martinnucci e Giovanni Abrusci hanno imbandito la tavola con antiche pietanze elaborando piatti dai nomi suggestivi, che hanno permesso di apprezzare e scoprire i gustosi sapori della cucina dell'Alto Adige. Il ricavato della serata è stato devoluto al Progetto Sacravita.

Concerto Natalizio alla Certosa

Anche quest'anno la Misericordia ha organizzato un bellissimo concerto nella suggestiva cornice dell'Abbazia della Certosa. Il ricavato dell'evento, al netto delle spese organizzative, sarà devoluto al Progetto Sacravita. Un sentito ringraziamento alla Banca Federico del Vecchio che ha sponsorizzato l'evento e al Coro della Cappella Musicale Fiorentina e ai Ragazzi Cantori di Firenze che, con le loro splendide voci, hanno saputo regalare forti emozioni.

Venerabile Arciconfraternita
della Misericordia di Firenze
ENTE MORALE ONLUS

Invito

presente

**CONCERTO NATALIZIO
del CORO della
CAPPELLA MUSICALE
FIORENTINA**
con la partecipazione del
Ragazzi Cantori di Firenze

Domenica 3 Gennaio 2010
Abbazia della Certosa, Firenze
ore 17:00

Banca Federico Del Vecchio S.p.A.

3 gennaio 2010

Anche quest'anno un gruppo di bambini bielorusi è giunto a Firenze per trascorrere, dal 16 dicembre al 20 gennaio, le vacanze natalizie. Sono stati ospiti di alcune famiglie e la Misericordia ha organizzato per loro la consueta serie di attività ed escursioni. Hanno trascorso una giornata a La Spezia dove hanno visitato l'arsenale e la nave Andrea Doria: fiore all'occhiello della nostra Marina Militare. L'accoglienza riservata dal Comandante e da tutto l'equipaggio è stata calorosissima. I ragazzi sono rimasti affascinati dalla tecnologia della nave che è completamente computerizzata. Un'altra visita interessante è stata compiuta presso il Gruppo Elicotteristi dei Carabinieri all'aeroporto di Pisa. Infine l'Accademia Navale di Livorno. Anche qui il Comandante della Scuola è stato molto disponibile e ha accompagnato il gruppo in una visita guidata al museo navale e alla biblioteca. La cosa che, però, ha entusiasmato particolarmente grandi e piccoli è stata la simulazione di navigazione sia di giorno che di notte. La giornata si è conclusa con il pranzo alla mensa Sottufficiali e con i ragazzi che si sono scatenati sulla Terrazza Mascagni.

Un sentito ringraziamento alle famiglie e a tutti i confratelli che si sono adoperati per la perfetta riuscita del soggiorno.



Foto
Beconcini



Statua raffigurante la Vergine Maria collocata nella parte nuova del Cimitero di Soffiano. Il nuovo monumento, realizzato da A.G. di Amadei Guido, è dedicato a tutti "I bambini mai nati." In questo luogo le madri che hanno vissuto la tragedia di non poter mai stringere il proprio figlio tra le braccia potranno recarsi per trovare conforto.

Raccolta fondi allo stadio

Domenica 21 febbraio, in occasione della partita Fiorentina-Livorno, la Misericordia di Firenze e la Fratellanza Militare hanno organizzato una raccolta fondi.

L'iniziativa, denominata "Firenze è solida, perché è solidale", ha riscosso un grande successo ed una sentita partecipazione da parte dei tifosi presenti all'Artemio Franchi. A coloro che hanno fatto un'offerta sono stati regalati dei simpatici e utili gadget viola. I fondi raccolti, circa 8.500 euro,



saranno destinati a sostenere le varie attività che le due Associazioni, quotidianamente, svolgono nel variegato e complesso mondo del sociale. Un sentito ringraziamento agli organizzatori e ai Confratelli che hanno reso possibile la realizzazione dell'evento.

L'iniziativa, grazie alla disponibilità dell'AC Fiorentina, sarà ripetuta sabato 20 marzo in occasione della partita Fiorentina - Genoa delle ore 18.00.

La cura degli infermi nella storia fiorentina

“Se la storia importante non è solo quella delle diplomazie, delle relazioni internazionali e dei conflitti di guerra ma anche quella civile dei fatti significativi della vita sociale e quotidiana, istituzioni e opere quali la Misericordia, le Oblate ospitaliere di Monna Tessa nell’Ospedale di S. Maria Nuova, l’Ospedale dell’Umiltà detto poi di S. Giovanni di Dio, sorte quando Firenze era la capitale del mondo, fanno parte della grande storia della città, come le libertà comunali, l’arte e la civiltà dell’Umanesimo e del Rinascimento. Sono opere ispirate alla carità cristiana, la fede che si fa promozione umana, legate al nome di grandi famiglie, ma anche alla pietà popolare e a grandi filoni di spiritualità.”

Marcello Masotti Presidente di Scienza & Vita Firenze

Il 17 febbraio si è tenuto il convegno “*La cura degli infermi e l’accompagnamento alla fine della vita nella tradizione civile e religiosa di Firenze*”, organizzato da Scienza e Vita Firenze, al quale ha partecipato il Dott. Riccardo Gionata Gheri - Direttore Sanitario della Misericordia di Firenze - di cui riportiamo ampi stralci:

Ugo era mio nonno. Tutte le sue esperienze gli avevano insegnato il valore dell’amicizia, della solidarietà, della fede nel Cristo misericordioso, cui lui si rivolgeva ogni mattina, per ringraziarlo del dono di vita e ogni sera per avergli permesso di fare qualcosa di buono per sé e gli altri. Con questi sentimenti, si avvicinò e incominciò a frequentare la Misericordia come Giornante della Domenica. Li conobbe Angiolino. Divennero molto amici. Poi insieme, anno dopo anno, via alla Misericordia, al Duomo. Essi operavano, in modo semplice, cristiano, senza porsi sofisticate domande, nel modo che la Misericordia fino dal 1244, quando era stata fondata, e tutti i suoi ascritti avevano fatto. (...) La Misericordia non aveva come missione diretta la cura degli infermi, ma si curava di cose semplici ma indispensabili come il loro trasporto; ancora oggi questa è una delle più note e importanti attività della Misericordia che permette i più rapidi ed efficienti interventi medici e a volte salva la vita e l’integrità dell’infermo, senza nulla a lui chiedere. (...) Durante la seconda guerra mondiale Ugo e Angiolino si trovarono costantemente impegnati a aiutare i loro concittadini; nella sede del Duomo fu approntato un posto di primo soccorso dove una sera corse anche la Pia, moglie di Ugo, perché durante un bombardamento, per lo spavento, era caduta fratturandosi il polso destro. Quando anni dopo noi nipotini guardavamo la nonna si notava bene che il suo braccio destro aveva la mano che si innestava a baionetta perché ovviamente, in quei tremendi momenti, aveva ricevuto qualche assistenza senza però usufruire del soccorso medico che era più necessario per altre persone. Non se lamentò mai, anzi fu sempre contenta di avere trovato nella Misericordia di Ugo e Angiolino un conforto per il suo dolore fisico e spirituale. Questa era ed è l’altro merito della Misericordia: anche questa semplice azione di trasporto degli infermi, per i giornanti, per i confratelli, è motivo di conforto spirituale e fiducia in Dio che essi trasmettevano e trasmettono, con riservata commozione a tutti gli infermi, indipendentemente dal loro colore, fede, censo o altro carattere. Ugo e Angiolino, negli anni successivi, ricordavano cosa era avvenuto nel bombardamento lungo la ferrovia in

via Campo d’Arrigo, ove i fratelli della Misericordia, con semplicità e una straordinaria forza interiore a loro infusa dal credere nel Dio che perdona, aveva permesso di raccogliere i miseri resti di tanti morti, non disponendo di nulla se non di qualche lettiga di legno trainata a mano. Come sempre, con le loro buffe nere, preceduti da un semplice straccio bianco aiutavano i feriti e i malati anche durante i bombardamenti, anche sotto il fuoco dei cecchini. Ugo e Angiolino qualche volta erano chiamati anche a un altro servizio, per il quale si doveva avere una grande motivazione interiore: il servizio delle “mutature” degli infermi. Nella metà dell’800 la Misericordia aveva iniziato ufficialmente una straordinaria e moderna forma di assistenza domiciliare dei malati cronici o terminali che comunque non erano ospedalizzati. (...) Quanto grande era la serenità dei mutanti dopo avere portato un conforto anche fisico all’infermo, averlo lavato, cambiato di biancheria, rassettato il suo letto riempito del misterioso dolore della infermità. Essi si allontanavano dall’infermo con la silenziosa promessa di rivedersi di lì a qualche giorno per proseguire questa semplice ma delicata opera di aiuto del malato e della sua famiglia. (...) Ugo e Angiolino terminarono il loro cammino terreno molti anni fa, a distanza di pochi mesi l’uno dall’altro. Come fratelli giornanti furono accolti vicino nel bel Cimitero di Soffiano. Non hanno avuto modo di vedere o conoscere le nuove e splendide iniziative la Misericordia: le Dodici Ceste, il comitato anti-usura, la “Casa” per i disabili intellettivi, l’assistenza agli anziani, il Progetto Sacra-vita per i bambini ultimi del mondo, l’attività di Protezione Civile, l’assistenza alla formazione di Sanitari di altri Paesi su argomenti specifici. Ogni giorno una iniziativa nuova; ogni giorno un passo verso il prossimo, incontro alle sue necessità, con serenità cristiana.

Ugo e Angiolino camminarono nel Cristo, con tutte le incertezze che noi poveri figli di Dio abbiamo e manifestiamo ogni giorno, ma con una rasserenante forza interna, quella che ancora oggi semplicemente si vede negli occhi e nelle opere dei fratelli della Misericordia, la certezza di Dio. Dio Ve ne renda merito.

Una visita a Torino



Il Gruppo Sportivo e Culturale della Misericordia di Firenze ha organizzato, in occasione dell'ostensione della Sacra Sindone, una gita nel capoluogo piemontese per il 7-8-9 maggio 2010. Si tratta di un evento molto importante e di grande valenza per il mondo cattolico e questa iniziativa vuole offrire ai partecipanti l'opportunità di vivere insieme questo momento di grande spiritualità e fede. Torino è, però, una città in grado di offrire molte attrattive. Il programma infatti prevede, oltre alla visita guidata della città (Palazzo Madama, Palazzo Reale, Duomo, la Basilica di Superga), il trasferimento alla Reggia della Venaria Reale e la visita del Museo Egizio secondo al mondo, per ricchezza e varietà di reperti, solo dopo quello de Il Cairo.

Per maggiori informazioni e prenotazioni:

Carlo Fibbi 3332913889 -

Marco Bini 3387447297 - Chiara Divisani 0552393949



CONSULTORIO FAMILIARE IL CAMPuccio DELLA MISERICORDIA DI FIRENZE ONLUS

Il Consultorio Familiare "Il Campuccio" è un servizio socio-sanitario che offre gratuitamente consulenza in varie situazioni di disagio individuale e relazionale. Il Consultorio si apre anche al sociale con interventi mirati attraverso corsi, conferenze, seminari e punti di ascolto. E' un punto di accoglienza che si fa carico del disagio e della sofferenza della persona, della coppia, degli adolescenti e degli anziani.

Per un primo contatto, la segreteria del Consultorio è aperta il:

Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 10.30 alle 12.30

mentre gli interventi sono programmati per appuntamento nell'arco di tutta la settimana con orari che diversificano a seconda delle diverse esigenze.

E' sempre attivo un servizio di segreteria telefonica.

Per poter destinare il 5 per mille per contribuire al sostenimento del Consultorio il codice fiscale è : **9 4 0 9 3 1 7 0 4 8 1**



Misericordia di Firenze Progetto "Sacravita"

dare dignità, tetto e futuro ai bambini ultimi del mondo



4 maggio 2010
ore 21.00

La Limonaia
Villa Strozzi

Via Pisana, 77

biglietto omaggio

Coro Bielorusso

KRYNICHKA

Credito al consumo: una guida all'uso consapevole

A cura del nostro Centro Ascolto per la prevenzione dell'usura

E' già noto un preciso segnale che esistono famiglie in difficoltà economica. Spesso il ricorso alle rate è dettato da un bisogno compulsivo di consumo alimentato dalla pubblicità che promette di trasformare i sogni in realtà. Ma gli effetti possono essere disastrosi. Il credito al consumo ha tutte le potenzialità per mettere in difficoltà più di un nucleo familiare. Pagare dopo non significa non pagare. Anzi è esattamente il contrario. Il ricorso al finanziamento deve essere valutato con estrema attenzione perché il pagamento ha dei costi molto alti e impegna legalmente il nucleo familiare per periodi mediamente lunghi.

SOGNI E REALTÀ DEI CONSUMI

Mobili, auto, elettrodomestici. Le famiglie italiane si indebitano sempre di più. Una recente indagine rivela che negli ultimi due anni l'indebitamento è cresciuto quasi del 10% e che le famiglie italiane hanno in media una "pendenza" di oltre 15.000 euro. Pur togliendo da questa cifra il mutuo per la casa – peso di gran lunga principale – resta la tendenza sempre più diffusa al credito al consumo. Sebbene non ai livelli critici di altri paesi sono sempre di più i debitori che arrivano con fatica alle scadenze delle rate.

Si consigliano pertanto 3 fondamentali regole di comportamento:

1) L'acquisto è necessario? Esiste un reale bisogno di acquistare il bene? Va valutata l'effettiva utilità dell'acquisto e dell'impatto che avrà sul bilancio familiare e che il ritardo nei pagamenti può avere pesanti conseguenze economiche.

2) Leggere il contratto. Si deve prestare attenzione e leggere bene il contratto (che deve essere sempre redatto in forma scritta altrimenti non è valido) sul quale deve essere specificato:

* Il soggetto che eroga il prestito che può essere o una Banca o una Società finanziaria. In ogni caso deve essere un intermediario autorizzato dalla Banca d'Italia che ne pubblica l'elenco.

* L'importo da pagare e l'acconto versato.

* Le condizioni aggiuntive come penali per il ritardo, il recesso, le coperture assicurative, l'estinzione anticipata.

* Gli eventuali oneri aggiuntivi come i costi di istruttoria della pratica.

* Il numero delle rate da pagare, l'importo di ciascuna rata e la scadenza.

* La finalità per cui è concesso il finanziamento. Questo è un punto importante perché pochi sanno che non esiste un legame tra acquisto e prestito. Ciò ha una spiacevole conseguenza: se è stato comprato un televisore o un'auto o un divano si può verificare che pur andando fuori uso il bene acquistato (televisore guasto, macchina incidentata, divano rotto ecc). non sarà comunque possibile sospendere il pagamento. Il debito va comunque estinto. E' unicamente possibile chiedere la riparazione, la sostituzione o il rimborso al venditore.

3) Dall'elenco dei punti da tenere sotto stretto controllo non è stato volutamente inserito il tasso di interesse applicato che è l'elemento intorno al quale ruota il profitto del finanziatore e l'onere per l'acquirente. Nei prestiti il tasso di interesse è indicato con due sigle il TAN (tasso annuale nominale) e il TAEG (tasso effettivo globale). E' quest'ultimo dato che va preso in considerazione per valutare la convenienza del prestito. Mentre il TAN è il solo interesse applicato nel calcolo del TAEG sono considerati anche i costi ulteriori come quello, per esempio, di istruttoria della pratica. Ecco perché la pubblicità delle operazioni di finanziamento da rilevanza al TAN nascondendo invece il TAEG. Con questo trucco molti finanziamenti appaiono meno costosi di quanto lo siano effettivamente.

E' da tenere presente che la nostra Misericordia gestisce per conto della Fondazione Toscana per la prevenzione dell'Usura un Centro Ascolto che opera da oltre 13 anni per aiutare, qualora ne ricorrano le circostanze, coloro che si trovano in difficoltà finanziarie a seguito di debiti contratti o a finanziamenti in stato di insolvenza.

Non sempre è stato possibile risolvere le situazioni ma comunque sono state consigliate definizioni atte ad alleggerire la pressione psicologica che in qualche modo viene sempre esercitata sui debitori.

L'attività del Centro Ascolto ha permesso di far erogare dalle Banche 111 finanziamenti per complessivi 2,3 milioni di euro (4,5 miliardi di vecchie lire) a fronte di 940 colloqui.

Il Centro Ascolto è disponibile da lunedì a venerdì dalle ore 10.00 alle 13.00 in via del Sansovino 176 (2° piano) e può essere raggiunto anche telefonicamente al n° 055/7131851 (con segreteria telefonica) e al n° 055/7131844 anche con il fax.

Sergio Ugolini

La Misericordia sostiene il progetto Agata Smeralda



L'Associazione Agata Smeralda onlus da anni si occupa di adozioni a distanza in paesi poveri e flagellati da carestie e malattie. Con un semplice gesto - come quello dell'adozione di un bambino - è possibile offrire a tanti piccoli meno fortunati la possibilità di ricevere, quotidianamente, cibo, cure, assistenza. Grazie infatti a questi contributi economici tanti bambini possono frequentare la scuola, sfuggendo così ad un destino che, per tanti di loro, è irrimediabilmente segnato e che li condanna alla vita in strada, alla prostituzione e allo sfruttamento. La Misericordia di Firenze ha deciso di dare il proprio contributo all'infanzia rubata e negata, adottando 5 bambini brasiliani di Salvador de Bahia. Un "piccolo grande" impegno per offrire a ciascuno di loro la speranza di crescere ma, soprattutto, di vedersi rispettati nella propria umana dignità.

“Vintage e creatività”: asta a favore delle opere umanitarie di Dominique Lapierre in India

Torna a Firenze l'Asta Vintage di beneficenza a sostegno dei centri della Fondazione di Dominique Lapierre e delle sue opere umanitarie in India per i bambini dei lebbrosi di Calcutta. Protagonista la moda degli anni '60, '70 e dei mitici '80 che sfilerà sulla passerella **del Giardino dei Principi Corsini nei giorni 16-17 e 18 aprile**. Tra le Limonaie dello storico Palazzo di Via della Scala sarà anche allestita una mostra mercato con oltre 5.000 abiti e accessori frutto di donazioni private provenienti da tutta Italia, un modo per riscoprire grandi marchi insieme alle incredibili “storie di vita” dei loro proprietari. L'edizione del 2008 ha fruttato 75.000,00 euro che sono stati utilizzati per restaurare, rifornire, acquistare medicinali e attrezzature mediche e per arruolare medici e infermieri di 2 barche/ospedale che vengono utilizzate per portare cure ai malati delle regioni più povere e isolate. La raccolta di quest'anno finanzia il progetto di ricostruzione dei danni subiti dalle popolazioni delle isole situate nel Delta del Gange vittime del ciclone Aila abbattutosi sulla zona il 25 maggio 2009. Come in ogni edizione non mancheranno quei capi, senza tempo, che hanno segnato la storia della moda “elegante” e internazionale: tailleurs Chanel, abiti di Dior, Balenciaga e Givenchy. In contemporanea all'Asta si terrà anche il **Concorso: “Giovani stilisti per Calcutta”** al quale parteciperanno alcuni studenti provenienti dalle più importanti scuole di moda del mondo: il Royal College of Art di Londra, l'Institut Français de la Mode di Parigi, la Royal Academy of Fine Arts di Anversa, il Polimoda di Firenze ed il Fashion Institute of Technology di New York. Tre studenti per ogni scuola creeranno 15 modelli esclusivi che sfileranno insieme ad alcuni degli abiti in asta. A giudicare, il 17 aprile, ci saranno esperti di moda, giornalisti, artisti e stilisti che avranno il compito di premiare i 3 abiti più interessanti ed originali creati dai nuovi talenti. L'evento è organizzato **dall'Associazione per i bambini dei lebbrosi di Calcutta di Firenze**, che si occupa in particolare delle adozioni a distanza. Fondata 15 anni fa da Michèle Migone è la sede italiana della “Fondazione Dominique Lapierre” di Parigi. Infine, per chi sogna di indossare uno degli abiti che sfileranno il giorno dell'Asta, si terrà **una lotteria per vincere uno dei 3 premi in palio**: una pelliccia, un abito da sera e una borsa. Tutto rigorosamente vintage!

**La mostra mercato sarà aperta durante le tre giornate,
mentre l'Asta si terrà il giorno sabato 17 aprile a partire dalle ore 12.00.**

Per informazioni: Ufficio Stampa-Simona Lumachelli Tel. 055 4630555 – Cell. 335 6081676

Un pranzo in amicizia

Il 26 novembre alcuni nostri "ragazzi" dell'A.M.G., Marco, Fabio, Luciano, Tonino, Rosa e Rossana, si sono recati a pranzo in Via dei Serragli, istituto degli Artigianelli, presso il ristorante "I Ragazzi di Sipario". Al pranzo hanno partecipato il Provveditore ed il Presidente dell'A.M.G. Ciarpaglini. Nel corso del pranzo sono stati fatti gli auguri ed un sentito applauso a Fabio che, proprio quel giorno, compiva gli anni. I nostri "ragazzi" hanno così potuto passare alcune ore diverse, in allegria e facendo conoscenza con "I Ragazzi di Sipario".

Come noto presso il ristorante "I Ragazzi di Sipario" lavorano giovani con varie forme di handicap ed hanno così un impegno che impedisce loro di sentirsi emarginati. A seguito di una specifica convenzione, ogni venerdì, si recano al ristoran-

te due nostri assistiti da A.M.G., uno di Villa Valentina ed uno di Villa Alessandro, per seguire un corso di ristorazione. Una delle ragazze che segue il suddetto corso era presente al pranzo. Per tale motivo il pranzo si è svolto in un'atmosfera ancora più ami-



chevole e familiare di quanto non lo sia ordinariamente.

I nostri ragazzi, dopo le presentazioni di rito, hanno fatto subito amicizia con i camerieri, Cosimo M.C., Cosimo B., Fabio, Carla, Edoardo, Marco, Francesco B. e Francesco M., interessandosi particolarmente al lavoro dei

cuochi, Nomita, Lorenzo, Andrea e Maddalena facendo loro i complimenti per la qualità dei piatti preparati e per la precisione e la cura con cui vengono serviti. E' stata una giornata diversa, molto importante soprattutto perché ha dato modo a dei giovani di incontrarsi e fare amicizia con altri giovani, riproponendosi vicendevolmente di rivedersi quanto prima.

Anche questo è un modo di fare ed essere "Misericordia", silenzioso, nascosto ma certamente molto importante e, posso assicurare, alla fine della giornata fa sentire

più "leggeri".

Sarebbe bello che tanti Fratelli e Sorelle potessero dedicare un po' del loro tempo ad accompagnare i ragazzi di A.M.G. a fare qualche gita ed assisterli in varie attività di svago. Per loro è la cura migliore.

Paolo Rogai

**Rossi
Ancillotti
Manola s.r.l.**

**Idea
Marmi**

**Lavorazione marmi e graniti • Specializzati in articoli
per funeraria, arredamento ed edilizia**

**AGLI ASCRITTI DELL'ARCICONFRATERNITA
VERRÀ PRATICATO UNO SCONTO DEL 10%**

Sede e laboratorio - via Bolognese, 86/r - 96/r - 110/r - 50010 Trespiano FI
Tel. 055 401125 - 401130 - Fax 055 4026949

La qualità, ora è certificata

Nel mese di gennaio abbiamo ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001:2008. Il percorso che abbiamo intrapreso è sicuramente molto interessante e proficuo ed ha rappresentato, un momento di effettiva crescita per il lavoro di AMG. Elemento di spicco emerso dal nostro lavoro è stato quello di avere costruito un sistema induttivo, scaturito dalle esigenze degli ospiti che frequentano i nostri centri di villa Valentina e villa Alessandro, sulle quali sono state individuate le attività operative, all'interno di specifici protocolli, suddivisi per finalità in processi tra loro coerenti. Se questo è stato il metodo di lavoro, nei contenuti, il sistema nasce dalla voce di tutti gli attori, ospiti, operatori, familiari ed è rivolto alla ricerca di elementi rilevanti ai fini della "qualità della vita" degli ospiti e dell'im-



patto socio-culturale nell'ambiente loro circostante, interno ed esterno alle strutture di appartenenza. Tra le varie procedure segnaliamo, in tal senso, quella relativa al rilevamento dei dati sulla discriminazione delle persone disabili sul territorio ed in particolare nelle strutture sanitarie, in caso di necessità di prestazioni specialistiche e diagnostiche. La sintesi dello studio riportata nel Sistema vuole comunicare anche ai non addetti ai lavori, quanto spesso la domanda di cura e assistenza sia inversamente proporzionale alla capacità di risposta da parte delle strutture preposte per le persone con disabilità e come, situazioni "normali" quali andare dal dentista o dal dermatologo, o dall'otorino, possano diventare fonte di discriminazione per persone che hanno necessità uguali e spesso maggiori rispetto ad ogni altro cittadino "normale". Come ogni sistema di gestione qualità prevede, a fianco del rilevamento delle criticità abbiamo proposto dei percorsi di miglioramento, alcuni dei quali già attivi, quali la sensibilizzazio-

ne e la formazione di medici specialisti nell'approccio al mondo dell'handicap, a garanzia dei quali sta la direzione scientifica di CREA – Centro di Ricerca ed Evoluzione di AMG. Molto interessante è stato anche il rilevamento della percezione del proprio lavoro da parte dei lavoratori di AMG, attraverso schede di autovalutazione discusse con la direzione, la quale senza intervenire sull'autovalutazione descritta, si è espressa verbalmente, fornendo comunque un primo momento di riscontro e confronto al lavoro di ogni operatore. Ancora attraverso una sintesi realizzata da CREA, da strumenti più complessi preesistenti, è stato realizzato un test abbastanza agevole per il rilevamento della soddisfazione degli ospiti. L'obiettivo è di rendere tale strumento utilizzabile direttamente dagli ospiti (per coloro che hanno possibilità di comunicare) senza mediazioni (attualmente le risposte vengono inserite dalle psicologhe), utilizzando simboli strategici per la comunicazione. Detto questo, ed espressa la nostra soddisfazione per questi primi risultati, che ancora tanta strada dovranno fare e comunque mai saranno gli ultimi e definitivi, per quanto riguarda le nostre attività diciamo che stiamo passando delle buone giornate, nonostante il freddo. La neve ha portato tanta magia, come sempre succede quando c'è un evento, e da noi la neve è un evento, anche se per i nostri operatori essa rappresenta sempre un problema e per garantire i turni, veramente, talvolta si sono fatti in quattro e spontaneamente hanno proposto soluzioni che dimostrano grande senso di responsabilità e

spirito di gruppo e per le quali li ringraziamo. Ci sono state le feste di Carnevale a villa Alessandro e villa Valentina il 15 e 16 febbraio con discoteca e karaoke, cenci e schiacciata alla fiorentina: divertimento assicurato! Come ogni anno, di questi tempi, stiamo organizzando le vacanze estive: quest'estate andremo in montagna a Chiusi della Verna durante la seconda quindicina di luglio e al mare sulla riviera adriatica tra giugno e luglio, stiamo definendo i periodi in questi giorni, cercando di coniugare le aspettative dei familiari con le possibilità ricettive delle strutture che ci ospiteranno. Nel prossimo numero, quando il tempo sarà più mite, vi informeremo sulle nostre iniziative all'aperto, le nostre gite, sulla fase finale dei percorsi di formazione dei nostri ragazzi che frequentano il corso per addetto alla cucina e cameriere di sala presso la cooperativa sociale "I Ragazzi del Sipario" e su altre novità... speriamo sempre di avere qualche novità importante!

Laura Maccioni

La vita si allunga, impariamo a viverla

Intervista alla Direttrice Sig.ra Susanna Capitelli

Perché scegliere Il Bobolino?

Perché è una residenza per anziani e non una casa di riposo. Se si è ancora attivi e vitali, ma stanchi delle incombenze del quotidiano e delle preoccupazioni del vivere in casa, Il Bobolino è la risposta ideale per godersi finalmente la vita. Vivere qui è come stare in un albergo di lusso ma con in più assistenza, servizi e attività ricreative.

Quando si entra in una struttura si ha paura di non essere più padroni della propria vita. Venire al Bobolino significa chiudere con il proprio vissuto, abbandonare interessi, amicizie, hobbies e rinunciare alla propria libertà?

Assolutamente no. Qui si è liberi di fare ciò che si vuole. Si può uscire senza vincoli di orario, pranzare, cenare e pernottare fuori, andare in vacanza, coltivare i propri interessi come crearsene di nuovi. E'anche possibile, compatibilmente con le dimensioni della stanza, portarsi oggetti d'arredo e piccoli mobili a cui si è affezionati. Qui, quando chiudiamo il cancello, rimangono fuori solo i problemi e le ansie, non la vita e questa è la vera libertà da conquistare.

Se non si hanno particolari patologie il cibo rimane, anche per gli anziani, uno dei piaceri della vita. Quanta attenzione dedicate all'alimentazione dei vostri ospiti?

Abbiamo una dietista che cura il menù che è estrema-

mente vario. Utilizziamo sempre prodotti di stagione garantendo così un'alimentazione sana e bilanciata, ma soprattutto molto gustosa. La cucina è prevalentemente toscana ma spesso vengono inseriti piatti tipici di altre regioni perché anche il cibo è conoscenza e stimolo per i nostri sensi. Se, invece, uno è malato è l'infermeria a predisporre il menù giornaliero.

I latini dicevano mens sana in corpore sano: cosa fate per curare il corpo e cosa per la mente?

Tutte le mattine, da lunedì a venerdì, curiamo il fisico con la ginnastica dolce e lo stretching. Un'educatrice cura con particolare attenzione persone che hanno problemi di socializzazione o depressione: su questi ospiti vengono fatti piccoli progetti di supporto psicologico. Poi ci sono tutte le attività ricreative che sono ludiche ma, al tempo stesso, mirate a sollecitare la memoria, l'interazione, lo scambio e l'aggregazione.

Quando si sceglie un luogo per viverci ci sono delle esigenze imprescindibili come sicurezza, mobilità all'interno della struttura e assistenza, come rispondete?

Siamo certificati ISO 9001 e abbiamo, recentemente, ottenuto la nuova certificazione e i Vigili del Fuoco ci hanno rilasciato la certificazione per la prevenzione incendi. Inoltre abbiamo il nostro staff interno di manutentori, con reperibilità h24, per qualsiasi problema di malfunzionamento. La struttura è interamente agibile, dotata di ascensori e priva di barriere architettoniche.

Pur essendo una struttura per persone autosufficienti disponiamo di un servizio di piccola assistenza con un infermiere professionale 24 ore al giorno.

Qual è il vostro fiore all'occhiello?

Essere una struttura aperta in una città meravigliosa: siamo in un'oasi verde ma nel cuore di Firenze. Qui si può godere delle bellezze artistiche, di splendide passeggiate, di eventi culturali stando con altre persone per condividere interessi e tempo libero. Mi piace considerare il Bobolino come un luogo dove il soggiorno è una vacanza senza fine. E'aperto a tutti, coppie e persone sole, di qualsiasi estrazione sociale e di qualsiasi età che hanno ancora voglia di godersi la vita.

S.N.





L'osteoporosi: proteggiamo le nostre ossa

In questo numero la Dottoressa Laura Masi, specialista in endocrinologia, ci parla di osteoporosi. Una patologia subdola e silenziosa in grado di procurare pesanti danni al nostro apparato scheletrico.

Cos'è l'osteoporosi

L'osteoporosi si definisce come "una malattia sistemica dello scheletro, caratterizzata da ridotta massa minerale e deterioramento microstrutturale del tessuto osseo, con conseguente aumento della fragilità dell'osso e maggior rischio di fratture".

Il rischio di arrivare all'osteoporosi è il risultato della combinazione di tre fattori:

- il "picco di massa ossea", il nostro capitale osseo raggiunto intorno ai 25-30 anni
- la velocità con cui procede la perdita di massa ossea che inevitabilmente inizia fra i 40 e i 50 anni
- la durata di questa perdita, che ovviamente dipende dalla longevità dell'individuo, e che nelle donne è tanto più lunga quanto più la menopausa è precoce.

Un corretto programma di prevenzione basato su una dieta corretta e su una regolare attività fisica - può modificare sensibilmente i primi due fattori, e quindi ridurre significativamente i rischi di fratture

ossee da osteoporosi.

I segni e i sintomi dell'osteoporosi

L'osteoporosi è una malattia difficile da riconoscere: il più delle volte non da nessun segno di sé. Per questo è stata definita il "ladro silenzioso", perché ruba per anni, senza farsene accorgere, il calcio del nostro osso.

Nella maggior parte dei casi, l'osteoporosi non da nessun segnale premonitore, e si manifesta improvvisamente con una delle tipiche fratture "da fragilità ossea".

Le fratture da osteoporosi

Le fratture da osteoporosi sono più frequenti in certi distretti scheletrici. Spesso il primo allarme viene dato da una frattura del polso, la cosiddetta frattura di Colles, a seguito di una banalissima caduta.

Nell'età avanzata, sono soprattutto due i punti delicati, le vertebre e il femore. Altre sedi di fratture da osteoporosi sono la spalla (omero) e le coste.

Terapia

Farmacologica:

- estrogeni, tipicamente la tera-

pia ormonale sostitutiva (TOS) dopo la menopausa

- bisfosfonati, farmaci capaci di ridurre il riassorbimento osseo
- SERM, prodotti simili agli estrogeni, ma con effetti limitati a certi organi: il primo SERM attivo solo sull'osso è il raloxifene
- calcitonina, ormone normalmente prodotto dalla tiroide
- vitamina D e suoi derivati attivi (calcifediolo, calcitriolo, alfacalcidolo), sostanze con azione ormonale, capaci di favorire l'assorbimento del calcio nell'intestino e la corretta mineralizzazione dell'osso
- teriparatide e ormone paratiroideo, farmaci capaci di stimolare la formazione di osso
- ranelato di stronzio (agisce sull'osso sia rallentando il riassorbimento, sia stimolando la formazione)

Chirurgica:

- cifoplastica e vertebroplastica: si tratta di interventi volti a stabilizzare la situazione, soprattutto al fine di ridurre il dolore. Tuttavia la possibilità di intervenire va valutata caso per caso.

DITTA LAVORINI MARTINO E MARA

di Boscherini Silvia & C. snc



A 150 metri dal cimitero
di Soffiano

Via di Soffiano 25/R, 50143 Firenze - Tel./Fax 055.702575



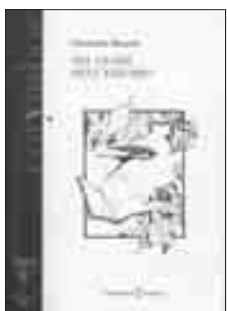


In libreria

a cura di Alessandro Maresca

*Antonio Carosella***Le magie del fuoco, dell'acqua e del maglio***La ramiera ad acqua mirabile esempio di archeologia industriale**Casa Editrice Lucio Pugliese Editore, Firenze, 2009, 115 pagg., 16 €*

Dalla metallurgia alla chirurgia. Potrebbe essere questo il titolo alternativo del libro. La fanciullezza e l'adolescenza di Antonio Carosella, infatti, autore di questi libro nonché affermato chirurgo ortopedico si fondono con gli ultimissimi anni di attività della ramiera ad acqua di Agnone, in provincia d'Isernia, subito prima del suo definitivo smantellamento. Attraverso la raccolta di una serie di documenti storici e fotografici Carosella ripercorre le origini e la storia della ramiera ad acqua, significativo esempio di archeologia industriale, che, con sistemi ingegnosi ma allo stesso tempo semplici, utilizzava l'energia dell'acqua per ottenere un'elevata dose di calorie per fondere il rame e sufficiente energia per azionare pesantissimi magli per forgiarlo. L'intento dell'Autore è quello di ricordare processi produttivi antichi ed efficaci affinché non si perda la memoria di un'arte antica, testimonianza di un pezzo di cultura artigiana e di un modo di lavorare sfruttando le caratteristiche naturali di uno specifico luogo. Il libro ricostruisce i percorsi dell'acqua e tutte le fasi di lavorazione del rame. Viene approfondita la tecnica della forgiatura ma soprattutto evidenziata la laboriosità, la creatività e l'abilità di uomini che dimostravano, da tempi immemorabili, una grande dimestichezza con i metalli e la loro forgiatura. La ramiera ad acqua era un opificio industriale contenente una ruota mossa da una caduta d'acqua che forniva movimento al maglio che percuoteva il rame incandescente fino a dargli la forma voluta. Allo stesso tempo l'energia provocata dalla caduta dell'acqua alimentava l'insufflazione d'aria nelle forge permettendo di fondere o di rendere incandescente il rame a fuoco costante. Solide sono le radici che legano Carosella alla sua terra natia e questo libro vuol essere proprio un tentativo di "fuga" verso il paese di origine. "Era un mestiere troppo coinvolgente (il lavoro nella ramiera) – afferma l'Autore – tanto che per un periodo della mia adolescenza non riuscivo a vedere un futuro per me che non fosse quello della ramiera; con naturale richiamo mi incantavo di fonte alla varietà, la complessità, il mistero e la difficoltà di quel lavoro...".

*Giancarlo Bianchi***Nel cuore dell'azzurro***Casa Editrice Polistampa, Firenze, 2009, 70 pagg., 6 €*

Giancarlo Bianchi è nato a Firenze nel 1952. Giornalista pubblicitario, fotografo, autore di numerose pubblicazioni, segretario di Pianeta Poesia, per il quale cura una rubrica on line, e vincitore del premio "Fiorino d'Argento" per la poesia inedita. La sua opera, orientata sul versante religioso, si giova di un linguaggio che scaturisce, libero e fresco, dalla sorgente dell'illuminazione interiore. "Nel cuore dell'azzurro" il buio ed il dolore sembrano dissolversi per lasciare spazio alla gioia e all'abisso di luce. Un itinerario di ricerca che si conclude con l'approdo al mare dell'eterno, da cui tutto nasce e verso il quale tutto torna. Immerso nella luce l'universo sembra un mondo tornato a nuova vita. Attesa appagata, sogno realizzato, fusione perfetta e suprema di ogni alba e tramonto. Pochi, ma essenziali, i volti di chi ha costellato e, forse, favorito il passaggio trasformante: la presenza amante e complice di Giovanna – "solo la tua dolcezza mi potrà salvare" e la rassicurante figura della madre. Trasformazione alchemica, trasformazione eterna: "i nostri cuori sono vasi alchemici colmi di gioia". In questa raccolta emerge una figura di riferimento a cui l'autore si affida per una ulteriore illuminazione: Loredana costretta dalla malattia, per 35 anni, all'assoluta immobilità. Di lei, della sua coraggiosa esperienza, l'Autore ha saputo cogliere il calvario e un catartico profumo di rose.

n.g.
di
fimadei Guido

Arte funeraria**Articoli funerari in marmo,
bronzo e porcellana****Lavorazione e assistenza completa****DIRETTAMENTE ALL'INTERNO
DEL CIMITERO DI SOFFIANO**Via di Soffiano, 190
(interno cimitero)Tel. 347 2580350
347 2580354



Vicolo degli Adimari, 1 50122 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. ALESSANDRO PAOLI

(ASCENSORE PER DISABILI)

Per prenotazioni online www.ambulatori.firenze.it

Tutti i giorni feriali dalle 8.00 alle ore 20.00 Il sabato dalle 8.00 alle 13.00

PER TUTTE LE SPECIALISTICHE OCCORRE PRENOTARE LA VISITA. GLI APPUNTAMENTI VERRANO DATI PER IL GIORNO RICHIESTO DISPONIBILE IN ORDINE PROGRESSIVO RISPETTO ALL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA.

PER APPUNTAMENTO TELEFONARE 848 - 81.22.21

(1) Allergologia: prove cutanee; vaccini (2) Angiologia: ecocolordoppler carotideo vertebrale; arterioso e venoso arti inferiori e superiori; aorta addominale; scleroterapia (3) Cardiologia: elettrocardiogramma; ecocardiogramma; ecodoppler cardiaco; holter pressorio (4) Dermatologia: diatermocoagulazione; esame micologico microscopico; videodermatoscopia; biopsie cutanee (5) Ginecologia: eco transvaginale; pelvica transaddominale; monitoraggio ovulazione; mammaria; visita ostetrica; pap test; tamponi vaginali (6) Ortopedia: infiltrazioni (7) Otorinolaringoiatria: esame audiometrico/impedenziometrico; prove vestibolari; tamponi

AGOPUNTURA

Dr. Rosa Di Lernia mercoledì 09.30 - 12.10

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA (1)

Dr. Stefano Ermini giovedì 08.30 - 11.00

ANGIOLOGIA (2)

Dr. Maurizio Tarantelli martedì 16.00 - 16.50

Dr. Angela Terreni venerdì 08.30 - 13.00

CARDIOLOGIA (3)

Dr. Renzo Lamberti martedì 11.30 - 13.30

Dr. Maurizio Tarantelli martedì 16.45 - 17.45

Dr. Claudio Poli mercoledì 09.00 - 11.00

Dr. Fabiana Lucà mercoledì 17.00 - 19.00

CHIRURGIA

Dr. Matteo Giannelli martedì 14.00 - 16.00

Dr. Riccardo Gattai mercoledì 14.30 - 16.00

CHIRURGIA DELLA MANO

Dr. Ludovico Stellini martedì 08.30 - 09.30

Dr. Piergiuseppe Zampetti martedì 17.30 - 19.00

DERMATOLOGIA (4)

Dr. Carmela Cozza lunedì 09.00 - 12.00

mercoledì 14.00 - 16.30

sabato 10.30 - 12.00

Dr. Sara Fortunato lunedì 14.30 - 18.30

Dr. Beatrice Magini martedì 10.00 - 12.00

Dr. Gastone Bianchini martedì 13.50 - 15.30

Dr. Annalisa Rapaccini mercoledì 14.10 - 16.20

Dr. Alessandra Di Blasi giovedì 16.00 - 19.00

Dr. Francesco Perrelli venerdì 16.00 - 17.00

Dr. Maria Coppini venerdì 10.00 - 13.00

Dr. Luca Salimbeni venerdì 09.00 - 10.30

venerdì 16.00 - 19.10

sabato 08.30 - 10.00

DIETOLOGIA

Dr. Laura Masi lunedì 08.30 - 11.00

ENDOCRINOLOGIA

Dr. Laura Masi lunedì 08.30 - 11.00

Dr. Renato Guazzelli giovedì 10.30 - 12.30

Dr. Benedetta Raggianti venerdì 16.30 - 19.00

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Manuela Ortolani martedì 16.30 - 18.30

Dr. Beatrice Paoli mercoledì 16.00 - 18.00

Dr. Iaria Giangrandi giovedì 14.00 - 16.30

GERIATRIA

Dr. R. Carrega Bertolini lunedì 10.30 - 13.00

GINECOLOGIA (5)

Dr. I. Cristina Pieraccini lunedì 11.00 - 13.00

lunedì 16.00 - 19.00

martedì 16.30 - 19.00

mercoledì 11.00 - 13.00

mercoledì 16.30 - 19.00

giovedì 11.00 - 14.30

Dr. Paola Morelli lunedì 09.30 - 11.00

Dr. Elena Peruzzi lunedì 13.40 - 15.40

Dr. Palma Berloco martedì 09.00 - 13.00

Dr. Donatella Nannoni giovedì 15.00 - 19.00

venerdì 08.30 - 11.30

sabato 08.30 - 11.00

Dr. Chiara Riviello venerdì 14.30 - 16.00

Dr. Benedetta Mangani venerdì 16.30 - 19.30

Dr. Anna Didona venerdì 11.30 - 14.00

NEUROLOGIA

Dr. Andrea Di Rollo lunedì 08.30 - 10.30

Dr. Paola Raggianti giovedì 08.30 - 10.30

OCULISTICA

Dr. Marco Ciaramelli lunedì 08.10 - 12.40

venerdì 08.10 - 12.40

Dr. Mario Caterini lunedì 14.00 - 16.00

sabato 09.00 - 12.30

Dr. Stefano Esente lunedì 17.00 - 19.00

Prof. Riccardo Frosini martedì 08.00 - 09.00

Dr. Jacopo Paladini martedì 09.00 - 12.30

Dr. Riccardo

Paoletti Perini martedì 15.00 - 17.00

Dr. M. A. De Giovanni mar.12.45/14.30-17.45/19.15

mercoledì 08.30 - 11.00

giovedì 09.00 - 13.30

Ambulatori

	giovedì	15.30 – 19.00		mercoledì	17.00 – 19.10
Dr. Laura Bardi	mercoledì	11.00 – 13.45		giovedì	17.00 – 19.10
Dr. Saverio Matteini	mercoledì	15.00 – 17.00		sabato	09.00 – 10.30
Dr. Francesco De Gaetano	mercoledì	17.30 – 19.00	Dr. Geri Toccafondi	martedì	08.20 – 09.30
	venerdì	14.30 – 16.30	Dr. Filippo Pontone	martedì	11.00 – 12.20
Dr. F. De Saint Pierre	giovedì	15.30 – 19.00	Dr. Fausto Faleg	martedì	14.40 – 16.45
Dr. Nicola Passarelli	venerdì	17.00 – 19.10		venerdì	14.30 – 19.00
ODONTOIATRIA			Dr. Luciano Traversi	mercoledì	10.00 – 12.00
Dr. Riccardo Gizdulich	lunedì	09.00 – 11.15	Dr. Attilio Alonzo	mercoledì	13.00 – 15.00
	venerdì	14.30 – 16.45	Dr. Susanna Dallai	giovedì	08.30 – 11.30
Dr. E. Formichini Bigi	lunedì	15.00 – 17.00	Dr. Paolo Ponticelli	venerdì	08.50 – 11.30
	venerdì	08.30 – 11.00	PODOLOGIA		
Dr. Paola Scala	lunedì	12.00 – 14.00	Dr. Luca Nardoni	giovedì	13.00 – 15.00
	mercoledì	10.00 – 14.30	PNEUMOLOGIA		
Dr. L. Capei Chiaromanni	lunedì	17.30 – 19.00	Dr. Alessandro Romeo	martedì	11.00 – 13.00
	martedì	14.00 – 19.00	PSICHIATRIA		
	mercoledì	08.30 – 10.00	Dr. Teresa Paolini	mercoledì	10.00 – 12.30
	venerdì	11.30 – 14.15	Dr. Carla Niccheri	giovedì	08.30 – 10.30
Dr. Marco Visani	martedì	08.30 – 13.00	PSICOLOGIA		
	giovedì	14.30 – 19.00	Dr. Eleonora Angioletti	lunedì	11.30 – 13.30
	venerdì	17.30 – 19.00	Dr. Elisabetta Lazslo	martedì	10.00 – 12.30
Dr. Federico Tapinassi	giovedì	09.00 – 12.30	Dr. Maria Chiara Cecchi	giovedì	18.00 – 19.10
Dr. Carlo Turri Zanoni	sabato	09.00 – 11.30	Dr. A. M. O'Dona Novoa	sabato	09.00 – 11.45
ORTODONZIA			Dr. Piero Tozzi		per appuntamento
Dr. Rosa Turco	mercoledì	15.00 – 19.00	REUMATOLOGIA		
ORTOPEDIA (6)			Dr. Jelena Blagojevic	martedì	15.00 – 19.00
Dr. Daniele Lazzara	lunedì	14.30 – 15.30	TERAPIA DELLE CEFALEE		
Dr. Filippo Poccianti	lun./merc.	17.50 – 19.10	Dr. F. De Cesaris	venerdì	14.00 – 19.45
Dr. Paolo Donati	mercoledì	09.30 – 13.30	UROLOGIA		
Dr. Francesco Menotti	venerdì	13.00 – 16.30	Dr. P. Sangiovanni	lunedì	17.30 – 19.15
Dr. Antonio Carosella	sabato	08.30 – 12.15	Dr. Carlo Lotti	giovedì	17.00 – 19.00
OTORINOLARINGOIATRIA (7)					
Dr. Gennaro Ferriero	lunedì	14.00 – 16.30			
	martedì	17.15 – 19.10			
	giovedì	14.00 – 16.00			
	venerdì	12.00 – 13.00			
Dr. Giuseppe Gorini	lunedì	09.00 – 12.00			
	lunedì	17.30 – 19.10			

Iniezioni intramuscolari

da lunedì al sabato 08.00 – 10.00

Guardia medica turistica (anche a domicilio)

Assistenza 24 h su 24 tel. 347/3381882

Medical Service Assistance 24 h tel nr. 347/3381882

Holter pressorio dal lunedì al giovedì 14.00 - 14.45

Viale dei Mille, 32 50132 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

Per prenotazioni online www.ambulatori.firenze.it

Tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle ore 19.30 Il sabato dalle 8.30 alle 12.30

PER TUTTE LE SPECIALISTICHE OCCORRE PRENOTARE LA VISITA. GLI APPUNTAMENTI VERRANO DATI PER IL GIORNO RICHIESTO DISPONIBILE IN ORDINE PROGRESSIVO RISPETTO ALL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA.

PER APPUNTAMENTO TELEFONARE 848 – 81.22.21

(1) Allergologia: patch test; prove cutanee; vaccini (2) Cardiologia: elettrocardiogramma (3) Dermatologia: diatermocoagulazione; esame micologico microscopico; laser dermatologico; biopsie cutanee; tamponi (4) Ginecologia: pap test; tamponi vaginali (5) Ortopedia: infiltrazioni (6) Otorinolaringoiatria: tamponi

AGOPUNTURA

Dr. Rosa Di Lernia venerdì 09.30 - 12.00

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA (1)

Dr. Stefano Turchini giovedì 17.15 – 18.30

CARDIOLOGIA (2)

Dr. Fabrizio Lucà mercoledì 12.30 – 15.00
sabato 10.30 – 12.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai lunedì 15.00 – 15.40

DERMATOLOGIA (3)

Dr. Maria Coppini lunedì 14.30 – 16.00
Dr. Giulia Mariotti lunedì 18.00 – 19.00
Dr. Giuseppe Barbati martedì 18.00 – 19.00
Dr. Francesca Gonnelli mercoledì 09.30 – 13.30
Dr. Carmela Cozza mercoledì 17.00 – 18.40
sabato 08.30 – 10.00
Dr. Luca Salimbeni giovedì 09.30 – 13.00
Dr. Cesare Filippeschi venerdì 15.00 – 18.00

ENDOCRINOLOGIA - DIETOLOGIA

Dr. Olga Bartolini lunedì 08.30 – 13.00
(solo endocrinologia) lunedì 13.15 – 14.15
Dr. Gabriele Parenti sabato 10.00 – 12.00

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Ilaria Giangrandi mercoledì 17.30 – 18.30
Dr. Beatrice Paoli mercoledì 15.45 – 17.30

GERIATRIA

Dr. Federico Mayer giovedì 18.00 – 19.30

GINECOLOGIA (4)

Dr. Benedetta Mangani lunedì 16.00 – 17.30
Dr. Anna Didona martedì 14.00 – 16.30
Dr. I. C. Pieraccini mercoledì 13.30 – 14.30
giovedì 17.00 – 18.00
Dr. Donatella Nannoni venerdì 12.30 – 14.30

MEDICINA GENETICA

Prof. Renato Guazzelli mercoledì 10.30 – 12.00

NEUROLOGIA

Dr. Paola Raghianti martedì 11.30 – 13.00

OCULISTICA

Dr. Dario Di Salvo lunedì 12.00 – 15.00
Dr. Maria Ilaria Legnaioli
ogni 15 giorni lunedì 16.30 – 18.00
Dr. M. A. De Giovanni lunedì 09.00 – 11.30
martedì 08.30 – 11.00
ogni 15 giorni giovedì 17.15 – 18.45
venerdì 14.30 – 18.30
Dr. Luigi Vitale martedì 15.00 – 18.00
Dr. Elena Desideri mercoledì 08.30 – 12.30

Dr. Claudia Ponchietti mercoledì 15.00 – 17.15
ogni 15 giorni lunedì 15.30 – 18.00
Dr. F. De Saint Pierre giovedì 08.30 – 12.30
Dr. Saverio Matteini giovedì 14.00 – 16.30
Dr. Laura Bardi venerdì 09.15 – 12.00
Dr. Francesco De Gaetano sabato 09.00 – 12.00

ORTOPEDIA (5)

Dr. Filippo Poccianti lunedì 13.00 – 14.15
mercoledì 15.00 – 16.15
Dr. Paolo Donati lunedì 08.45 – 11.00
venerdì 12.00 – 14.00
Dr. Eros Bruno mercoledì 09.00 – 09.30
Dr. Leonardo Sacchi mercoledì 12.00 – 13.45
giovedì 08.30 – 11.00

OTORINOLARINGOIATRIA (6)

Dr. Gennaro Ferriero lunedì 17.30 – 19.00
sabato 08.30 – 10.00
Dr. Chiara Cavicchi lunedì 11.00 – 13.00
venerdì 16.30 – 18.30
Dr. Geri Toccafondi martedì 10.00 – 11.15
mercoledì 14.00 – 15.30
Dr. Tommaso Savino martedì 15.00 – 16.10
Dr. Susanna Dallai mercoledì 08.30 – 10.00
Dr. Attilio Alonzo giovedì 12.00 – 13.30
venerdì 08.30 – 10.00
Dr. Marco Lazzeri mercoledì 18.00 – 18.45
Dr. Filippo Pontone giovedì 15.00 – 16.45

PEDIATRIA E CHIRURGIA PEDIATRICA

Dr. Giovanni Grisolia lunedì 16.00 – 17.00
giovedì 11.00 – 12.00

PNEUMOLOGIA

Dr. Alessandro Romeo martedì 09.00 – 10.00

PSICOLOGIA - PSICOTERAPIA

Dr. Lisa Alessandri martedì 13.00 – 15.00
Dr. Claudia Bricci venerdì 09.00 – 10.30

REUMATOLOGIA

Dr. Francesca Bartoli martedì 17.00 – 19.00

UROLOGIA

Dr. P. Sangiovanni martedì 18.00 – 19.00
giovedì 08.30 – 09.30

**Iniezioni intramuscolari
da lunedì al sabato 08.00 – 10.00**

Via del Sansovino, 172 50142 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. ALESSANDRO PAOLI

Per prenotazioni online www.ambulatori.firenze.it

Tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle ore 19.30 Il sabato dalle 8.30 alle 12.30

PER TUTTE LE SPECIALISTICHE OCCORRE PRENOTARE LA VISITA. GLI APPUNTAMENTI VERRANO DATI PER IL GIORNO RICHIESTO DISPONIBILE IN ORDINE PROGRESSIVO RISPETTO ALL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA.

PER APPUNTAMENTO TELEFONARE **848 – 81.22.21**

(1) Allergologia: prove cutanee – patch test – vaccini (2) Angiologia: ecocolordoppler: carotideo vertebrale; arterioso e venoso arti inferiori e superiori; aorta addominale; arterie renali; scleroterapia (3) Cardiolo-

Ambulatori

gia: Elettrocardiogramma – Ecocardiogramma – Ecodoppler cardiaco - Holter Cardiaco e pressorio – E.C.G. sotto sforzo (cicloergometro) (4) Dermatologia: Diatermocoagulazione - Laser dermatologico - Esame micologico; biopsie cutanee (5) Ginecologia e Ostetricia: Colposcopia – Eco transvaginale – Eco pelvica transaddominale – Ecografia per test di screening I trimestre (I test) - Ecografia ostetrica di screening (I-II-III trim.) (6) Neurofisiopatologia: Elettromiografia (7) Oculistica: Campimetria (8) Ecografie: Addome: superiore, inferiore e completo*; pelvica*; osteo-articolare; capo e collo*; tiroidea*; paratiroidi e ghiandole salivari; tegumenti e parti superficiali; testicolare; transrettale*; mammaria; transvaginale*; in gravidanza; ecocolodoppler vasi spermatici; ecocolordoppler vasi penieni; ecocolordop. plessi pampiniformi* anche in convenzione presso il presidio diagnostico al piano terra della Venerabile Arciconfraternita di Firenze.

AGOPUNTURA

Dr. Rosa Di Lernia lunedì 15.30 – 17.10

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA (1)

Dr. Stefano Ermini lunedì 15.00 – 18.00
venerdì 09.00 – 12.00
Dr. Stefano Turchini giovedì 09.00 – 11.00

ANGIOLOGIA (2)

Dr. Nicolina Cavallaro lunedì 15.00 – 17.00
Dr. Angela Terreni martedì 09.00 – 13.00
venerdì 14.30 – 18.30

CARDIOLOGIA (3)

Dr. Silvia Perlangeli lunedì 10.30 – 12.30
mercoledì 17.00 – 19.00
Dr. Fabiana Lucà mercoledì 08.30 – 11.30
sabato 08.00 – 10.00
Dr. Claudio Poli giovedì 15.00 – 17.00
Dr. Paolo Cecchi giovedì 12.30 – 14.30
Dr. Marco Vinci venerdì 15.00 – 18.30
sabato 09.00 – 12.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai martedì 13.30 – 14.30
giovedì 18.00 – 19.00

CHIRURGIA MANO E SPALLA

Dr. Piergiuseppe Zampetti lunedì 15.30 – 17.00
Dr. Filippo Poccianti giovedì 17.30 – 19.30

DERMATOLOGIA (4)

Dr. Beatrice Magini lunedì 09.30 – 11.30
martedì 15.00 – 17.30
mercoledì 09.30 – 12.15
Dr. Cesare Filippeschi giovedì 09.30 – 12.00
Dr. Maria Coppini martedì 11.00 – 13.30
Dr. Giulia Mariotti martedì 17.45 – 19.30
mercoledì 18.00 – 19.30
giovedì 15.00 – 17.30
Dr. Elena Quercioli lunedì 15.00 – 18.30
giovedì 15.00 – 17.00
venerdì 15.00 – 18.30
Dr. Laura Fancelli mercoledì 15.30 – 17.30
giovedì 11.00 – 14.30

ENDOCRINOLOGIA – DIETOLOGIA

Dr. Sandra Silvestri giovedì 17.30 – 19.10
Dr. Benedetta Raghianti venerdì 10.00 – 13.00

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Alessandro Tozzi martedì 17.00 – 19.00
Dr. Ilaria Giangrandi giovedì 17.30 – 19.30
Dr. Manuela Ortolani venerdì 15.30 – 17.30

GERIATRIA

Dr. Vezio Polidori per appuntamento

GINECOLOGIA (5)

Dr. Francesca Rizzello lunedì 08.30 – 10.30
giovedì 13.30 – 15.00
Dr. Palma Berloco lun./merc. 15.00 – 19.00
venerdì 15.00 – 19.00
Dr. Donatella Nannoni martedì 09.00 – 10.30
Dr. Elena Peruzzi martedì 16.00 – 19.00
sabato 09.00 – 12.00
Dr. Marta Papini mercoledì 08.30 – 13.30
sabato 08.30 – 12.30
Dr. Benedetta Mangani giovedì 17.30 – 19.30
Dr. Anna Didona giovedì 08.30 – 11.00
Dr. Elisa Paoletti giovedì 10.30 – 13.00
Dr. Paola Morelli venerdì 09.30 – 11.30

MEDICINA LEGALE

Dr. Giuseppe Panichi mercoledì 14.00 – 17.00

NEUROCHIRURGIA (patologia vertebrale)

Dr. Homere Mouchaty sabato 09.00 – 12.00

NEUROLOGIA

Dr. Paola Raghianti mercoledì 08.30 – 10.00

NEUROFISIOLOGIA (6)

Dr. Pierangela Liotta lunedì 16.00 – 18.30
giovedì 10.00 – 12.30

NEUROFISIOPATOLOGIA

Dr. Katia Grossi giovedì 09.00 – 12.00

OCULISTICA (7)

Dr. M. A. De Giovanni lunedì 15.00 – 19.00
mercoledì 15.30 – 19.00
sabato 08.30 – 12.00
Dr. Saverio Matteini lunedì 09.00 – 11.30
Dr. Claudia Ponchietti lunedì 11.30 – 14.30
Dr. Cecilia Nocentini martedì 17.45 – 19.15
Dr. Benedetta Dell'Aira martedì 17.30 – 19.30
Dr. M. Gabriella Rossi martedì 09.30 – 13.00
martedì 13.30 – 16.30
venerdì 09.30 – 12.30
Dr. Marco Ciaramelli mercoledì 09.30 – 12.30
Dr. Mario Caterini giovedì 09.00 – 13.00
venerdì 15.00 – 19.00
Dr. Dario Di Salvo mercoledì 13.00 – 14.00
giovedì 15.00 – 17.00

ORTOPEDIA

Dr. Leonardo Sacchi lun./ven. 12.00 – 13.30
Dr. Eros Bruno martedì 16.30 – 18.00

Dr. Daniela Lazzara martedì 18.00 – 19.00
 Dr. Filippo Poccianti giovedì 17.30 – 19.30
 Dr. Francesco Menotti mercoledì 10.00 – 12.00
 venerdì 17.30 – 19.30

OTORINOLARINGOIATRIA

Dr. Filippo Pontone lunedì 17.00 – 18.30
 martedì 10.00 – 10.50

Dr. Attilio Alonzo lunedì 12.00 – 13.00
 giovedì 09.00 – 10.00
 giovedì 15.00 – 16.00

Dr. Fausto Faleg martedì 17.15 – 19.30
 Dr. Luca Mondaini mercoledì 10.00 – 12.00
 Dr. Luciano Traversi mercoledì 08.30 – 09.30
 Dr. Gennaro Ferriero lunedì 09.30 – 10.30
 martedì 11.30 – 12.30
 mercoledì 17.30 – 19.10
 venerdì 17.30 – 19.30
 sabato 10.15 – 11.30
 venerdì 09.30 – 13.30

Dr. Beatrice Brogelli

PNEUMOLOGIA

Dr. Laura Tinacci mercoledì 15.00 – 18.00

PODOLOGIA

Dr. Luca Nardoni martedì 09.00 – 12.30

PSICHIATRIA

Dr. Paolo Rossi Prodi lunedì 17.30 – 19.30

Dr. Teresa Paolini giovedì 17.00 – 19.00

PSICOLOGIA

Dr. M. Novelli Cappelli martedì 09.30 – 14.30
 mercoledì 11.00 – 13.00
 giovedì 13.30 – 17.30

Dr. A. M. Donanovoa mercoledì 08.30 – 11.00
 mercoledì 17.00 – 19.15

REUMATOLOGIA

Dr. S. Bellando Randone mercoledì 10.00 – 13.00

UROLOGIA

Dr. Carlo Lotti martedì 09.00 – 11.00
 giovedì 14.00 – 16.00

TERAPIA DELLE CEFALEE INFANTILI

Dr. Cinzia Scalas martedì 16.00 – 19.00
 venerdì 14.00 – 19.00

ECOGRAFIA (8) ANCHE IN CONVENZIONE

Dr. Marco Scrocca martedì 08.00 – 13.00

Dr. Giovanni Branco giovedì 08.00 – 12.00

Dr. Stefano Papp venerdì 08.00 – 13.00

**Iniezioni intramuscolari
 da lunedì al sabato 08.00 – 10.00**

PRESTAZIONI IN CONVENZIONE:

Ecografie: addome superiore, inferiore e completo, transvaginale, transrettale, tiroide, capo e collo.

Dr. Marco Scrocca martedì 08.00 – 12.00

Dr. Giovanni Branco giovedì 08.00 – 11.00

Dr. Stefano Papp venerdì 08.00 – 09.30

Cardiologia: visita cardiologica, elettrocardiogramma, ecocardiogramma.

Dr. Paolo Cecchi giovedì 14.45 – 16.00

Gli orari degli ambulatori, pervenuti in data 10.11.2009, sono soggetti a possibili variazioni delle quali la Redazione non è responsabile

IL 5 X 1000

alla

MISERICORDIA DI FIRENZE

UN PICCOLO GESTO PER UN GRANDE PROGETTO:

**“VILLAGGIO SAN SEBASTIANO:
 PER OFFRIRE UN FUTURO AI DISABILI”**

CODICE FISCALE : 00803490481

**QUESTA SCELTA NON COMPORTA NESSUN COSTO ED EFFETTUARLA E' SEMPLICE:
 BASTA FIRMARE E TRASCRIVERE IL CODICE FISCALE DELLA MISERICORDIA DI FIRENZE NELLA
 PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI - NEL 730 O MODELLO UNICO.**

MAGGIORI INFORMAZIONI: www.misericordia.firenze.it

Orario delle Messe

ORATORIO DI PIAZZA DUOMO:

Dal 1 Luglio al 31 Agosto (compreso) Feriali 10.00-17.30. Prefestivi 17.30. Festivi 10.00-11.30-17.30. Recita del S. Rosario ore 17.00. Dal 1 Settembre al 30 Giugno (compreso) Feriali 09.00-10.00-17.30. Prefestivi 17.30. Festivi 10.00-11.30-17.30. Recita del S. Rosario ore 17.00.

APRILE 2010

1 - Giovedì Santo - Ore 16.30 S. Messa in Coena Domini e adorazione del S.S. Sacramento all'altare della Reposizione fino alle ore 24.00.

2 - Venerdì Santo - Dalle ore 07.30 alle 15.30 prosegue l'adorazione del S. S. Sacramento. Ore 16.30 Azione Liturgica.

4 - Pasqua di Resurrezione - Le S. Messe seguiranno orario festivo.

5 - Lunedì dell'Angelo - Le S. Messe seguiranno orario feriale.

MAGGIO 2010

16 - Festa della Madonna Mater Misericordiae - Ore 10.00 S. Messa seguita dalla lettura dell'atto di consacrazione a Maria Mater Misericordiae.

GIUGNO 2010

3 - Giovedì Corpus Domini - In Cattedrale S. Messa ore 21.00 presieduta da S. E. Mons. Giuseppe Bettori. A seguire Processione. Per i Fratelli e le Sorelle ritrovo in Compagnia ore 20.00.

ORARI CIMITERO DI SOFFIANO

Giorni Feriali

Dal 1 Aprile al 30 Settembre:

Ore 08.00-12.00/15.00-18.00

Dal 1 Ottobre al 31 Marzo:

Ore 08.00-12.00/14.00-17.00

Giorni Festivi

Ore 08.00-12.30 pomeriggio chiuso.

L'ingresso al cimitero terminerà 30 minuti prima dell'orario di chiusura

ORARIO SANTE MESSE

Dal 1 Aprile al 30 Settembre:

Giorni Feriali ore 09.00

Giorni Festivi ore 08.30 e 10.30

Sabato e prefestivi ore 09.00 e 17.00

Santa Messa per i defunti dei Cimiteri di Soffiano e dei Pinti:

la prima domenica del mese ore 08.30.

Dal 1 Ottobre al 31 Marzo:

Giorni Feriali ore 09.00

Giorni Festivi ore 08.30 e 10.30

Sabato e prefestivi ore 09.00 e 16.00

Santa Messa per i defunti dei Cimiteri di Soffiano e dei Pinti:

la prima domenica del mese ore 10.30.

NELLA CAPPELLA DELLA SEZIONE OLTRARNO

Via del Sansovino 172,
Tutte le domeniche e le festività religiose
ore 09.00

NELLA CAPPELLA DELLA RESIDENZA PER ANZIANI IL BOBOLINO

Via Dante da Castiglione, 13
Feriali: lunedì e mercoledì S. Messa ore 11.00
Ogni sabato Messa prefestiva ore 17.00
Festivi ore 10.00

Ricordo

Tutti noi che collaboriamo a questa rivista vogliamo ricordare con affetto un amico del nostro gruppo che se n'è andato poche settimane fa, Giorgio Moretti. Sempre stato presente alle riunioni redazionali, sempre in buoni rapporti con chiunque desse un contributo al "San Sebastiano". Aveva lavorato per tanti anni a La Nazione, come redattore sportivo con un ferreo orario di notte. Era stato anche alla guida della pagina di sport di Nazione Sera, sempre con eleganza nella impaginazione. Tutta la vita in mezzo ai giornali, e difatti negli ultimi anni era tra di noi.

Le nostre condoglianze alla moglie e alla figlia. A lui, l'affetto di chi lo ha conosciuto.

Non sono più con noi ma vivono nel nostro ricordo

CONFRATELLI DECEDUTI DAL 26-10-2009 AL 31-01-2010

GIORNANTI

Cantini Iolanda, Giorgi Mario, Magherini Mario, Montagni Linaro, Susini Alberto, Susini Marcello, Trebacchetti Alessandro

BUONAVOGLIA AMM. SERVO

Gheri Letizia Casini, Mestrals Marina

BUONAVOGLIA

Agostinetti Iole Bandini, Alberti Elena Francioli, Alfani Armando, Amati Anna Maria, Angiolini Teresa Senesi, Angioloni Gardenia Mari, Antidormi Maria Sereni, Asserelli Liliana Magherini, Bacciottini Maria Ceccherini, Baldanzi Angiolina Nibbi, Baldi Rolando, Bardini Francesco, Bargiacchi Serafino, Baronti Giovanni, Barresi Valerio, Bassi Antonio, Batistini Antonietta Maddii, Bechi Eugenio, Bellitti Anna D'Annibale, Bensi Mario, Bianchini Umberto, Bigazzi Ottavia Bacciottini, Bonechi Pasquina Poggi, Brandi Vittoria Scavetta, Bravi Anna Lulla, Brugnolo Gastone, Brunori Franca, Buccheri Maurizio, Cangioloni Bianca Vannucci, Cappellini Agenore, Carletti Remo, Carli Angiolina Gamberucci, Carusi Amelia Stiatti, Cerdini Orlando, Cerreti Osvaldo, Chiarini Carola Barbini, Ciampi Iginia Mecchi, Cirri Marcella Senatori, D'Angiolo Ernesta Appolloni, De Simone Anna Pancani, Del Panta Vanda Pozzi, Doni Antonietta Tote', Fabbri Emilio, Fagnoni Adriana Rozzuoli, Fanelli Michele, Ferrati Gina Marcheselli, Fici Vilma Venturi, Fissi Bruno,

Focosi Ada Casini, Fontanelli Gina, Fossi Flora Bottalico, Frasciello Mafalda Soricelli, Giannini Lorena Mazzoni, Giuliani Maria Nevis Sarti, Giusti Adriana Grassi, Gori Alfredo, Gori Gina Rabatti, Gramigni Elio, Guarducci Vincenzo, Liberati Marcello, Lopes Biagio, Lupori Renato, Mancini Antonio, Mancuso Giancarlo, Marchiani Annita Andreella, Marchionni Noemi Mirabello, Martini Liliana Martinez, Mikeli Filippina Stianti, Mirabile Francesco, Moccia Giovannina Guidotti, Montano Maria Teresa Giovannoni, Mugnaioli Carlotta Gallotta, Muro Mario, Nardini Isa Pecchioli, Ottanelli Mario, Palagi Elena Maier, Palma Maria Antichi, Papucci Dina Dugini, Parigi Teresata Bartolozzi, Pecchioli Franca, Pelacchi Osvaldo, Pezzati Maria Bellosi, Piccini Ugo, Pistolesi Giacomina Maggiorelli, Plicato Maria Pandolfini, Pratesi Franca Taiuti, Procoli Teresa Brunori, Rafanelli Liliana Paoli, Righini Giuseppa Castellani, Rinnella Francesco, Rocchini Orlanda Biancalani, Romoli Ultimo, Rossi Giorgio, Rossi Roberto, Saltini Maria Donati, Salvadori Gina Guidieri, Samori Maria Ravagli, Scatragli Giuliana Cerini, Scuticchio Pasqualina Franco, Spadi Luigi, Tabani Tina Bussotti, Tatini Nello, Testi Odoardo, Tognaccini Fiorenza Cheloni, Tognaccini Teresa Peruzzi, Tollaro Anna Masini, Tucci Guerrino, Turrioni Maria Gigliarelli, Winchler Carlo Francesco, Zecchi Dina Capaccioli, Zocchi Natalina Cammilli



OFISA

Fondata nel 1955

Dal 1955 fornitrice della Misericordia di Firenze
i cui Ascritti beneficiano di apposita convenzione

ASSISTENZA 24 ORE SU 24
Servizio pratiche pensionistiche
con Patronato INCA (gratuito)

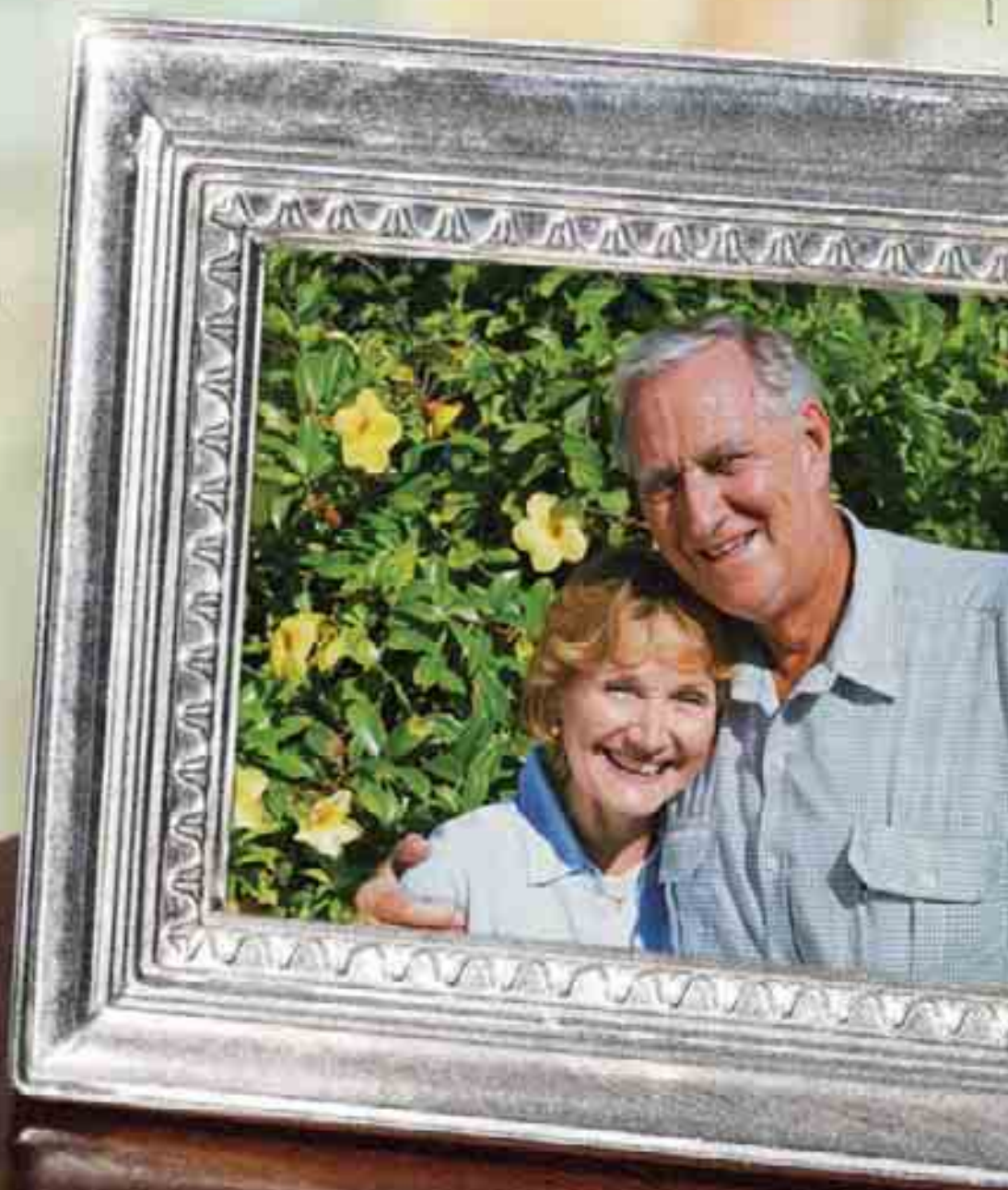
Viale Milton, 89 - Firenze **Tel. 055 489802**

AGENZIE	
Via Caccini, 15 Firenze (Careggi)	Tel. 055 416671
Via Aretina, 55/r Firenze (Madonnone)	Tel. 055 660922
Via dei Mortuli, 29/r (Isolotto)	Tel. 055 7131695
Via Roma, 14 Scarperia (Fi)	Tel. 055 846129
Via dell'Acciaio, 32-34 Scandicci (Fi)	Tel. 055 735660

PARCHEGGIO
INTERNO

Previdenza  Funeraria

*Un atto
d'amore
per chi
vi ama*



**UN SERVIZIO OFFERTO INSIEME AI PIÙ
IMPORTANTI GRUPPI ASSICURATIVI ITALIANI.**

A chi resta lasciate l'eredità di un pensiero in meno e la possibilità di concentrarsi sul ricordo.

- ★ *Rispetto delle proprie volontà.*
- ★ *Sollievo per i vostri cari da ogni dubbio e preoccupazione materiale.*
- ★ *Garanzia dello svolgimento delle modalità prescelte in qualunque situazione.*

Numero Verde

848-782 809

www.previdenzafuneraria.it

RESIDENZA PER ANZIANI IL BOBOLINO

DELLA MISERICORDIA DI FIRENZE

Via Dante da Castiglione, 13 • 50125 FIRENZE • Tel. 055.23071 • Fax 055.2298257
info@bobolino.it • www.ilbobolino.it Certificata UNI EN ISO9001:2000



Un angolo di paradiso fra viale Machiavelli e viale del Poggio Imperiale: un'oasi verde, lontana dai rumori e dal traffico, nel cuore di una delle più belle città del mondo.



Per lasciarsi alle spalle i problemi e gli assilli del quotidiano, un ambiente curato e confortevole dove è possibile continuare a sentirsi dinamici e attivi, finalmente liberi di godere dei piaceri della vita.

Un soggiorno da vivere come una vacanza senza fine con tutti i comfort e i servizi di un albergo di lusso impreziosito da tanta animazione, attività ricreative e culturali, concerti, conferenze e spettacoli.

Tariffe dal 1 gennaio 2010

€ 42,50 a persona (camera con 2 letti)

€ 65,00 (camera singola)

€ 48,00 (camera singola con bagno in comune) senza contributo pubblico

TV color e telefono diretto nelle camere • climatizzazione • attività fisica • palestra • parco
• animazione • teatro • coro • film • balletti • musica classica ed operistica • pianoforte
• giochi • conferenze • mostre • auditorium • cappella • biblioteca

Il servizio infermieristico è fornito dalla cooperativa IL SOLE Via Venezia 12 (FI)
Il servizio pulizie è fornito da "MIDA" di G. Silvestro di Osmannoro - 50019 Sesto Fiorentino (FI)
Il servizio assistenza privata è fornito da IL BORRO